

GERONIMO

Magazine

Luglio 2018 - N. 4
Speciale Estate

**GIORGIO
GRASSI**

**MARIA
ELENA
MALPASSI**

**GIACOMO
VERNOCCHI**

**GIULIANO
LANZETTI**

**FRANCESCO
VISINO**



Oltre ai segnali di fumo



con il patrocinio del

Comune di **Rimini**



Ogni giorno un evento, uno spettacolo, grandi concerti, cibo, bevande e grande festa nella più bella location di Rimini



PREVENDITE BIGLIETTI SU [LIVETICKET.IT](https://www.liveticket.it)
PRENOTAZIONI E PREVENDITE [GERONIMO.NEWS](https://www.geronimo.news)

Informazioni: Willer Dolorati - willer@beatvillage.it Web e social: Nas Sharif - nas@beatvillage.it
Ufficio stampa: Laura Ravasio - Nuova Comunicazione - ravasio@nuovacomunicazione.com

BEAT Village Summer 2018

I GRANDI CONCERTI

Giovedì 19 Luglio - ore 21

PREMIATA FORNERIA MARCONI *in concerto*

Sabato 21 Luglio - ore 21

PROCOL HARUM *in concerto*

Martedì 24 Luglio - ore 21

EARTH, WIND & FIRE feat AL McKAY

Giovedì 26 Luglio - ore 21

ALBANO E ROMINA *in concerto*

Sabato 28 Luglio - ore 21

TONY HADLEY *in concerto*

Giovedì 2 Agosto - ore 21

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

Sabato 4 Agosto - ore 21

VINICIO CAPOSSELA *in concerto*

Giovedì 9 Agosto - ore 21

LOREDANA BERTÈ *in concerto*

Martedì 14 Agosto - ore 20

GRAND GALA DI FERRAGOSTO CON PATTY PRAVO

Giovedì 16 Agosto - ore 21

MASSIMO RANIERI SOGNO E SON DESTO

Martedì 21 Agosto - ore 21

GENESIS CLASSIC feat RAY WILSON

Venerdì 25 Agosto - ore 21,30

BEPPE GRILLO "INSOMNIA"

Sabato 26 Agosto - ore 21

CONCORSO INTERNAZIONALE MISS OVER - FINALE





TAMBURINI GIOIELLI

Viale Ceccarini, 55 - 47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 693345 - Fax 0541 695105
tamburinigioidelli@gmail.com

SOMMARIO

10 *Radio Geronimo*

12 *Noi c'eravamo*

14 *A pesca di storie riminesi*

16 *Alla scoperta di villaggio Arcadia*

18 *Giorgio Grassi*

22 *Maria Elena Malpassi*

24 *Amarcord*

26 *Giacomo Vernocchi*

30 *Raffaele Antonio Scarimboli*

32 *Giusy e la mappa di Rimini*

34 *Giuliano Lanzetti*

38 *DJ Thor*

40 *Publiphono Rimini*

44 *Stefano Baldazzi*

46 *Dal Touring al Rainbow*

48 *Francesco Visino*

50 *Gli sponsor che non ti aspetti*

52 *Monia Cappiello*

54 *Daniela Pesaresi*

56 *Interpretazione di stile*

60 *Viaggiare misticamente*

62 *Lui / Lei*

64 *Woody Allen*

66 *I mille vini sotto i mari*

68 *Carlotta una quokka in cucina*

70 *Simone Putzu*

72 *Carlo Le Rose*

74 *La borsa di una donna*

76 *I grandi eventi dell'estate*

78 *Oroscopo*

IN COPERTINA:

Giorgio Grassi



Ritratto di Ennio Zangheri

N°4 Luglio 2018

Speciale estate

CONTRIBUTI

Cristina Barnard

Lu Bertolini

Clara Capacci

Georgia Galanti

Nicoletta Mainardi

Giuseppe Nicolini

Elio Pari

Vittorio Pietracchi

Eusebio Pietrogiovanna

Roberta Sapio

Ennio Zangheri

Erik Zuck PH

Salvo accordi scritti la collaborazione
a questa edizione è da considerarsi
del tutto gratuita e non retribuita



ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

GERONIMOMAGAZINE

EDITRICE LA CORTE DEGLI AGRUMI
PROPRIETÀ GF COMMUNICATION

REDAZIONE, via XX Settembre 1870, n°79
tel. 0541.787471 fax. 0541.787698

Direttore Responsabile
Vittorio Pietracchi
redazione@geronimo.news

Progetto grafico
Ennio Zangheri
zangheriennio@gmail.com

Stampa
La Pieve Poligrafica Editore
info@lapievelopigraficaeditore.it

Direzione Commerciale
Gianni Filippi
gieffecom@gmail.com

Impaginazione
Linotipia Riminese
info@linotipia.net

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GF COMMUNICATIONS - commerciale@geronimo.news



Pubblicazione bimestrale in distribuzione gratuita presso
attività commerciali della Provincia
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto
Copyright 2018



Il giornale online della riviera
www.geronimo.news



10 RADIO GERONIMO

18



24



26



30



NICE TO MEET YOU

Ero con una mazzetta di giornali in mano da consegnare ad un amico bagnino che me li aveva chiesti. La fretta di fare le cose e cadono quasi tutti per terra. Un bambino che passava di lì ne raccoglie uno, lo guarda e mi dice: “Ci sono i fumetti dei cowboy contro gli indiani?”. Mi ci vuole qualche secondo per capire ma poi chiudo il cerchio: ha letto il titolo a caratteri cubitali “Geronimo” e forse ha pensato ad una raccolta di quelle che tanto tempo fa si vendevano nelle edicole e che ogni tanto si vedono nei mercatini. Però, esistono ancora al mondo d’oggi i bambini che leggono i fumetti dei cowboy contro gli indiani? Sean, questo il nome del ragazzino, è sicuramente tra questi. Gli ho detto che “Geronimo” di indiano ha solo il nome e che non era un fumetto. Ha storto il naso e se n’è andato.

Vi ho raccontato questo episodio perché volevo fare una riflessione insieme a voi sul nome del nostro magazine. Giunto ormai al quarto numero e sempre più conosciuto ed apprezzato, ogniqualvolta capita – e succede – di presentarlo a qualcuno che non ne ha mai visto copia ci sentiamo osservare: ma perché questo nome?

Primo per distinguerci. Di riviste in circolazione ce ne sono parecchie, di giornalini idem per non parlare di quei fogli messi insieme solo ed esclusivamente a scopo pubblicitario. Geronimo intendeva ed intende distinguersi. Con il nome, ma anche e soprattutto con i contenuti, con la particolarità di essere l’unico giornale di informazione che presenta una copertina disegnata o pitturata da un esperto di settore, con questo modo brioso di intervistare i personaggi, di raccontare le storie, di osservare il mondo che cambia e di proporvi tante idee come, per esempio, in questo numero speciale estivo, il confronto fra le ricette di uno chef gluten free e quelle di una cuoca d’eccezione specializzata nella cucina romagnola più autentica.

Stiamo entrando nel cuore dell’estate e vi regaliamo oggi un numero speciale. Andiamo avanti certi di aver imboccato la strada giusta. Certi perché ce lo dite voi che ci chiamate, ci cercate, desiderate far sapere, vi piace esserci. L’accampamento di Geronimo è grande e c’è posto per tutti. Vi aspettiamo e grazie di cuore per l’entusiasmo con cui continuate a seguirci.

Il direttore

34



48



52



69



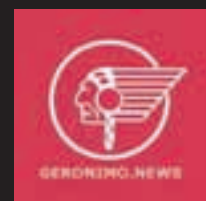
74



GERONIMO.NEWS

Il giornale online della riviera

*Scarica l'APP sul tuo smartphone
e segui le nostre notizie!*





ESCLUSIVA SPA E PERCORSO BENESSERE
NEL CUORE DI RIMINI

AVGEO

WELLNESS



RADIO GERONIMO®

LE NOTIZIE PIÙ CLICcate DEL WEB NELL'ULTIMO MESE

11 MAGGIO I fratelli Raschi, Gianpaolo (a cui recentemente Geronimo ha dedicato copertina e servizio nel suo bimestrale Geronimo Magazine) e Gianluca, sono pronti a salpare per un'altra avventura. Dopo Bologna e il FICO EatalyWord questa volta arriveranno ben più lontano, ad Honolulu. Porterà la firma di Guido il menù del Radici Restaurant, all'interno del Velocity, una luxury court dedicata alle eccellenze del Made in Italy, tra supercars da sogno e food esclusivo, che li ha interpellati per la food consulting.

12 MAGGIO Nel corso del prossimo mese di settembre l'aeroporto Marconi di Bologna chiuderà per 5 giorni (dal 14 al 18 compresi). Tutti i voli in arrivo ed in partenza è quasi certo che saranno dirottati all'aeroporto internazionale "Federico Fellini" di Rimini.

15 MAGGIO Ricordate il lupo avvelenato, ucciso e appiccato alla pensilina di una fermata della Start a Ospedaletto di Coriano qualche mese fa? Bene. I carabinieri hanno concluso le indagini, grazie anche alla preziosa collaborazione dei colleghi della Forestale, smascherando gli autori della brutale soppressione. Si tratta di due agricoltori della zona che sono stati denunciati per maltrattamento, cattura, uccisione e furto aggravato di un esemplare di lupo, specie animale particolarmente protetta.

20 MAGGIO Data per grande favorita dai bookmakers e dagli esperti di televisione, Gessica Notaro invece è finita terza a pari merito nello spettacolo Ballando sotto le Stelle. Una delusione grossa per la ex concorrente di Miss Italia, accompagnata dal ballerino Stefano Oradei, che alla fine è arrivata sul gradino basso del podio a pari merito con la coppia formata dal modello italo-olandese Giaro Giarratana e dalla ballerina Lucrezia Lando.

22 MAGGIO Le associazioni di categoria hanno trovato l'accordo sulle regole per i chiringuitos. Dopo gli incontri che si sono susseguiti nelle ultime settimane, tutte le componenti del turismo interessate hanno convenuto che l'orario più consono per lo spegnimento della musica

nei chiringuitos sulla spiaggia sia quello delle 23:30, tranne due sere con proroga fino all'una. Ma non c'è accordo unanime.

23 MAGGIO A soli 18 mesi ha ingoiato della droga trovata in casa mentre giocava ed è finita in ospedale. Dopo 24 ore in osservazione in terapia intensiva, la prognosi per lei è stata sciolta: è fuori pericolo anche se dovrà trascorrere qualche altro giorno ricoverata. E' accaduto a Ravenna lunedì mattina quando la bimba, mentre il padre era impegnato al telefono, è riuscita ad aprire un cofanetto contenente 62 grammi circa di hashish tra cui una barretta che ha masticato. Il genitore è stato arrestato per possesso di droga ai fini di spaccio e lesioni personali come conseguenza di altro reato. La madre è stata invece denunciata a piede libero.

25 MAGGIO Nessuno sconto di pena per le bestie di Miramare. Giusto così, d'altronde. Nove anni e otto mesi di carcere confermati: si è concluso il processo in appello per i tre minorenni imputati per gli stupri della scorsa estate. I tre stranieri, due fratelli marocchini di 15 e 17 anni e un nigeriano di 16 sono accusati di far parte del gruppo, guidato dal 20enne Guerlin Butungu, che la notte del 26 agosto violentò una turista polacca, picchiò un connazionale e poi abusò anche di una prostituta trans peruviana.

26 MAGGIO Sesta e penultima asta per la vendita della testata giornalistica "La Voce di Romagna" che ha cessato le pubblicazioni l'8 marzo 2017 a causa del fallimento della società editrice. Le precedenti cinque aste sono andate tutte deserte. Si era partita da una base d'asta di oltre 892mila euro mentre stavolta si partirà da 212mila euro. Se andasse deserta anche questa asta, dovrà essere fissata la data della settima ed ultima con base d'asta a 159mila euro dopo di che si potrà procedere con l'offerta libera.

1 GIUGNO Chapeau. Non siamo in Francia, ma in Repubblica Ceca e anche a Praga il cappello bisogna toglierselo e porgere un galante inchino davanti a due fotografe-scrittrici romagnole che nel giorno della festa della Repubblica Italiana nella capitale straniera presenteranno le rispettive



ultime opere all'ambasciata italiana. Si tratta della santarcangiolese Milena Masini e della cesenaticense di origini milanesi Marina Carlini.

2 GIUGNO Una serata così forse nemmeno il diretto interessato se l'aspettava. Non a questi livelli. Ed invece è stato un autentico trionfo. Stefano D'Orazio, Marco Masini, Gigi D'Alessio, Mario Biondi, Luca Carboni, Enrico Ruggeri, Mietta, Silvia Mezzanotte, Maurizio Solieri, Fio Zanotti, Ignazio Boschetto del Il Volo: tanti gli amici che ieri sera sul porto canale di Bellaria Igea Marina hanno voluto festeggiare insieme a Dodi Battaglia i 50 anni di carriera artistica di questo grande chitarrista e compositore. In migliaia a Bellaria Igea Marina.

3 GIUGNO La giornata delle Frece Tricolori è stata davvero qualcosa da ricordare. Come ogni anno d'altronde. Tanta gente a Bellaria Igea Marina, in spiaggia e nella zona del porto canale per applaudire le acrobazie della pattuglia onore e vanto dell'aeronautica italiana.

8 GIUGNO Dichiaravano di assistere i disabili a salire sui mezzi pubblici di trasporto. Ma era solo una scusa per percepire indennità integrative: i carabinieri della compagnia di Rimini hanno indagato 13 persone per truffa. Gli indagati, tutti autisti di un'azienda di Start Romagna simulavano di aver aiutato persone disabili a salire a bordo degli autobus di linea allo scopo di percepire la relativa indennità integrativa, prevista da contratto, pari a 5 euro per ciascun intervento.

11 GIUGNO Congratulazioni vivissime da parte di Geronimo a Riziero Santi, vero comunista di ieri e di oggi, che a Gemmano ha vinto le elezioni riconfermandosi sindaco del paese. Una vittoria netta, la sua, con 100 voti di scarto dal rivale che ha cambiato bandiera in corso ed è stato quindi punito. Santi, ex segretario provinciale del Pd, ha ricevuto anche i complimenti dal sindaco di Rimini Andrea Gnassi.

14 GIUGNO Va in tv a fare il tronista, scrive libri, occupa le pagine delle riviste patinate più gossippare ma nel suo sangue scorre sempre il calcio. Anche oggi che è arrivato a 48 primavere. Sossio Aruta, meglio noto come il "Re Leone", bomber di razza maturato nelle categorie

dalla serie B all'Eccellenza, torna protagonista addirittura in Europa League. Indosserà, infatti, la casacca del Tre Fiori nella sfida che opporrà la squadra sammarinese ai gallesi del Bala Town inseguendo il sogno che lo divide dall'attaccare le scarpette al chiodo: le 400 reti in carriera.

15 GIUGNO Una pubblica denuncia di un fatto gravissimo accaduto domenica scorsa in un Bagno di Marina Centro. Ne danno notizia, attraverso un post sulla pagina facebook "Sei di rimini se...", Laura Latella e suo marito Geremia Cozza. I quali hanno sporto denuncia contro un presunto guardone addirittura difeso dal titolare del Bagno che ha chiesto alla donna e al marito di andarsene.

17 GIUGNO Trovato morto in un dirupo a Poggio Torriana, un albergatore 64enne di Bellaria Igea Marina risultato disperso dalla serata di venerdì. Intorno alle 20.30 la moglie era stata raggiunta da una telefonata dell'uomo che diceva di trovarsi in difficoltà, forse in una zona impervia.

21 GIUGNO Mimma dice no. Affatto preoccupata che in altri Comuni si sia già aperta la strada, a Coriano no. Il Comune che la Spinelli amministra ha infatti bloccato la richiesta presentata da una coppia gay per il riconoscimento legale dei figli, due bambini nati all'estero. La pratica è stata infatti sospesa dalla Spinelli che ha scritto al ministro dell'Interno Matteo Salvini e a quello della Famiglia per ottenere chiarimenti in assenza di un quadro legislativo chiaro.

22 GIUGNO Avrebbe molestato sessualmente un'amica della figlia e una minorenne che stavano andando a scuola: un 50enne, conducente di autobus di linea, è stato arrestato dai Carabinieri di Rimini per violenza sessuale. Sarebbe accusato di aver palpeggiato e molestato in più occasioni alcune ragazzine anche approfittando del servizio svolto come conducente dell'autobus di linea che la mattina fa servizio presso le scuole della provincia di Rimini. L'uomo, secondo le indagini dei carabinieri, avrebbe agito indisturbato tra Santarcangelo e Cattolica.

25 GIUGNO Spettacolo sul mare della Riviera. Una serie di trombe d'aria al largo scatena la passione di fotografi e cineoperatori. Tranne la fuga dalle spiagge nessuna conseguenza.

NOI C'ERAVAMO



GALVANINA®



CENT'ANNI
DI PURO GUSTO
ITALIANO!



A PESCA DI STORIE RIMINESI

Al molo di Rimini incontriamo Guido Giani classe 1933, uno dei vecchi pescatori del porto. Il volto segnato dalla fatica e dal sole di una vita passata in mare tutto l'anno, anche quando il vento gelido delle notti invernali misto alla salsedine tagliava la faccia.

Con lo sguardo carico di saggezza semplice ricorda che dagli anni '80 gestisce il traghetto Vittoria, con una delle figlie anche lei donna di mare e due nipoti, bellissimi statuari ragazzi un po' riminesi un po' inglesi da parte di padre. Joshua che si alterna alla guida del traghetto e nel resto dell'anno coltiva la sua passione per il Beach volley professionista e Miles che lavora su una vongolara in comproprietà. Tre generazioni che hanno scelto il mare. Il Vittoria è una chiatta che attraversa il porto canale di Rimini dalla nuova darsena inaugurata nel 2002, al vecchio settecentesco faro, la torre di Vanvitelli esempio di architettura barocca marinara che porta alla 'palata', la meta preferita dei riminesi non solo per le passeggiate ma come luogo magico dove Fellini immaginava l'apparizione notturna del transatlantico Rex.

Sono solo 74 metri che il traghetto percorre avanti e indietro dalla mattina presto alla tarda sera nei mesi estivi per trasportare cittadini, turisti, biciclette e carrozzine che in pochi minuti passano da una sponda all'altra del canale.

Un mezzo di altri tempi che offre un eccellente servizio per praticità e comodità specie durante le tante manifestazioni in zona, come la Molo Street Parade che quest'anno è fissata al 30 giugno o il Beat Village alla nuova Darsena, che tra giugno e agosto proporrà un fantastico calendario di musica e spettacoli con ospiti nazionali ed internazionali di grande calibro.

Guido ci racconta di aver tirato su le tre figlie a pane e acqua salata e di aver trasmesso loro una grande passione per il mare.

Proprio questa passione ha portato la figlia Antonella al timone di una vongolara, una tra le pochissime donne in Italia e unica a Rimini a ricoprire il ruolo di comandante e motorista del peschereccio.

Antonella parla con orgoglio del suo lavoro da maschiaccio in un ambiente rude gestito da uomini di mare. Del percorso che da mozzo l'ha portata al comando della barca, che salpava nel mezzo della notte per tornare verso mezzogiorno dopo aver esplorato i fondali sotto costa tra Cesenatico e Cattolica alla ricerca dei banchi di vongole. Il limite quantitativo è fissato a 4 quintali di vongole al



giorno e la pezzatura minima, dopo non poche battaglie dei pescatori, è stata portata dalla UE da 25 a 22 mm, 3 millimetri che sembrano pochi ma che sono fondamentali per proteggere i molluschi da un eccessivo sfruttamento e nel contempo far sopravvivere il settore.

E' un lavoro duro e pesante, in balia degli elementi, ma come dice lei col sorriso convinto "in mare aperto il tempo scorre in un'altra dimensione, fare il caffè ed assaporarne l'aroma mentre comincia ad albeggiare in mezzo all'acqua prima di cominciare le operazioni di pesca, non ha prezzo."

E Guido ci ricorda Santiago, il mitico pescatore cubano che Hemingway ne 'Il vecchio e il mare' descrive così: "Tutto in lui era vecchio tranne gli occhi che avevano lo stesso colore del mare ed erano allegri e indomiti."

Un personaggio di una volta, di quelli che solo a Rimini puoi scovare.



Pizze con lievito madre di kamut e farro



osteria e... pataca



Via Beccadelli, 3 - Rimini

Tel. 0541.21493

seguici su:



Osteria "E Pataca"

alla scoperta di VILLAGGIO ARCADIA

Località Saludecio. Si parcheggia nella piazzetta, dove si trova la statua del Beato Amato e a piedi, in un sentiero tra le querce, si arriva all'ultima abitazione, una casa in costruzione in cima a una collina. Era un luogo abbandonato che dopo anni torna a essere abitato, recuperato e ricostruito, e anche la frana è stata fermata e contenuta. Un grande orto sinergico, minihotel per insetti, la *yurta*, l'arena degli ulivi, le casine delle api, un grande trono fatto di pietre fra erbe aromatiche, insegne scritte con rametti e avvertenze: 'i gatti e le piante rispettano te, tu rispetta loro'.. Ci troviamo a Villaggio Arcadia, un luogo-anima, un insieme di spazi e persone immerso nella natura, sospeso fra terra e cielo. Villaggio Arcadia è nato circa tre anni fa da una filosofia comune di vita legata al reale bisogno di metter in pratica un rapporto con la natura, improntato alla semplicità, al ritorno alle origini, allo studio di se' e ascolto dell'altro. "Vuole essere un progetto in espansione per costruire un'esistenza più armoniosa, nel rispetto di tutti gli esseri umani e nella condivisione di quanto la natura ha da offrire", raccontano Lucio Filippini, fondatore e coltivatore diretto dell'azienda agricola, e Giulia Terenzi, presidente dell'associazione che insieme ad altri collaboratori organizza corsi, incontri, immersioni nella natura legate a discipline artistiche. Sono le 3 A di Arcadia: Agricoltura, Arte e Accoglienza. Qualche domenica fa la nonna di un'amica del villaggio ha trascorso la giornata con bambini e famiglie per insegnare a fare strozzapreti e piadina, poi si è passati a impastare la terra per creare insieme un grande *murale*. L'aspetto predominante del Villaggio è proprio questo, lo scambio, e ciò attira volontari per trascorrere un po' di tempo, fare lavori e barattare esperienze. Appena arrivi subito che hai molto da imparare, e anche molto da dare; non c'è chi sa di più o di meno, si mettono insieme le competenze, i saperi, per arrivare a fare delle 'cose' insieme. In tre anni di 'cantieri agricoli', Villaggio Arcadia ha ospitato persone provenienti anche da altre regioni d'Italia per approcciare temi come: l'acqua – risorsa umana e vitale – cucina e cibi fermentati, agricoltura sinergica, educazione, teatro, evoluzione personale. A settembre verrà organizzato il corso di due settimane di progettazione in *Permacultura* con esercitazione pratiche rivolto a tutti: una grande occasione per mettersi in gioco, crescere e condividere. Durante l'estate ci saranno altre occasioni di incontro come 'il venerdì del Villaggio', per piccoli gruppi di persone o famiglie, su prenotazione. Si inizia verso le 19 con un'attività come yoga o tai-chi, per poi cenare al tramonto, vedere un film e, per chi lo desidera, dormire dentro la *yurta*, una grande tenda accogliente, con libri da consultare, strumenti musicali, e una grande cupola che sovrasta. L'intento è di ricercare, mettere in

moto le mani, avvicinarsi alla preziosa dimensione del 'fare con poco' e stare bene, scoprire e riscoprirsi. Anche la *yurta* è un progetto collettivo, realizzato lo scorso inverno anche con un crowdfunding in rete. Per curiosi e interessati c'è la pagina Facebook di Villaggio Arcadia. Dal vivo: Saludecio, via Spinarella. Arrivare rigorosamente a piedi, e, che sia per un lungo tempo o anche solo per qualche ora, Villaggio Arcadia sarà certamente una scoperta.



Vieni in Romagna e Ricaricati di divertimento!

Come to Romagna and recharge your fun!

2 parchi a partire da 33 euro



Scopri il mondo COSTA - Parchi Edutainment con i **BIGLIETTI COMBINATI**
Acquario di Cattolica, Aquafan, Oltremare e Italia in Miniatura.

Discover the Costa Parchi Edutainment's world with **COMBO TICKETS** of
Acquario di Cattolica, Aquafan, Oltremare and Italia in Miniatura.

GIORGIO GRASSI

Quando io passo di là in quella zona di confine tra Coriano e Rimini... mi sembra di arrivare in una nuova via Gluck.

Là dove vivevano esaltanti storie commerciali cantando "Love in the air", con gli slogan ripetuti all'infinito su ogni radio e tivù da Claudio Lippi, oggi vedo una specie di "città morta". Dalla parte opposta della strada, i creativi, gli emergenti degli anni '80, che strada facendo hanno saputo ben consolidare posizioni aziendali, cambiando gli obiettivi e mettendo dentro grande creatività. Giorgio Grassi con la sua "Grabo Ballons" vive da quella parte di "via Gluck" che a Coriano fattura, guadagna, cresce, fa mercato... e che mercato. I suoi palloncini vengono esportati in tutto il mondo, i fatturati sono altisonanti e lui si sente il personaggio del momento.

Non solo palloncini colorati in giro per il pianeta. Ma il nuovo mondo di "Re Giorgio" è il pallone, quello vero, quello di cuoio firmato Rimini F.C., che il 62enne baffuto imprenditore nato a Montefiore Conca ha rilevato dal nulla e riportato in due stagioni in serie C.

Ma il patron si sente più imprenditore o uomo di sport? "Sono in assoluto un imprenditore che trasporta nello sport in assoluto delle idee che sono abbastanza creative, per dare un contributo per cambiare questo mondo, che come spesso dite anche voi giornalisti, vive di situazioni che non vanno benissimo. La premessa è una. Come nell'imprenditoria non si cerca di cambiare continuamente, ma si cerca di migliorare, di rimanere competitivi con il resto del pianeta, del globo, assieme a tutti gli altri "giocatori" che ci sono nell'industria. Io vorrei far sì che anche nel calcio si potesse seguire questa strada, anche

se nello sport è più riluttante seguire i cambiamenti necessari".

Torniamo alla Grabo, la sua azienda. Nasce in un piccolo garage sulla collina di Riccione... Oggi occupa una mezza zona industriale ed è in espansione.

"Stiamo crescendo, grazie a Dio. Questo accade perché non siamo mai stati fermi. Ci siamo internazionalizzati molto in questi 4 - 5 anni e come dico spesso a chi incontro e mi domanda qual è il mio più grande piacere... io rispondo quello di dare delle opportunità concrete di lavoro alle persone".

Vince la squadra, vince il gioco di squadra. Ma a capo della squadra deve esserci sempre un comandante.

"Vero, anche se come ho sempre sostenuto non credo ad un uomo solo al comando. Anche se il "capo" qualche volta ha delle intuizioni maggiori rispetto ad altri, per guardare avanti e per portare la barca verso porti sicuri. Ma senza un grande staff (ho persone che stanno con me da 30 anni e più) e soggetti di cui ci si fida ciecamente... non si va da nessuna parte. Così succede anche nel calcio".

Perché il calcio? Perché Rimini... notoriamente una città con poca cultura sportiva e senza impianti degni di chiamarsi tali?

"Il calcio è l'espressione forse più potente, immediata, in questo momento storico della comunicazione e di quello che siamo. Una partita di calcio, io dico, è una battaglia, che oggi non combattiamo più con la lancia, alabarda, baionetta, archi e frecce. Combattiamo sempre battaglie figurate. Se pensa al linguaggio sportivo: difesa, attacco, contropiede... alziamo la diga a centrocampo o in difesa... gli facciamo male!!

Tutti stereotipi?

"No. Io credo sia da rivedere il linguaggio che si trasferisce dalla battaglia... alla politica, allo sport a tutte quelle attività dove vengono associati gli esseri umani".

Parliamo di Giorgio Grassi anni '80. Un giovane visionario che parte da un laboratorio sotto casa, gira l'Italia con i suoi articoli e gli spettacoli, un "ragazzo" che guardava incuriosito al futuro. Tutto questo guardare avanti ha portato come risultato finale la "Grabo" e i suoi 20 milioni circa di fatturato. Che consiglio darebbe oggi ai giovani?

"Siamo figli dei nostri tempi... come si dice! Da allora tutto è cambiato in maniera radicale. Ultimo esempio lo traggo dalla mia azienda. 23/24 anni fa dovevamo assumere una ragazza, una grafica, che avesse la capacità







creativa di disegnare e inventare palloni. Pochi giorni orsono ho messo sotto contratto due ragazze dell'Istituto d'Arte... I due colloqui fatti 23/24 anni fa e i colloqui di oggi sono anni luce diversi per contenuti e sostanza. Voglio dire con questo che Giorgio Grassi è figlio del proprio tempo. In certi momenti mi sento datato, questa la verità! La mia creatività di allora era al massimo. Oggi mi limito a captare, verificare gli strumenti nuovi, le persone che li possono usare. Sto sul pezzo come sempre. Ma quegli strumenti nuovi io non li saprei usare. Non ho una grandissima autostima e quindi non dico come fanno molti che ai miei tempi sono stato molto bravo. Posso dire che per quel periodo ho avuto solo buone intuizioni. Oggi mi auguro di continuare ad avere un buon occhio per il futuro assieme ai miei collaboratori”.

Torniamo al calcio. Come accennato sopra Rimini è città quasi senza cultura sportiva. Giorgio Grassi arriva e vince due campionati in maniera importante. Ora la squadra è tornata al professionismo. Ma a livello strutturale siamo al nulla o quasi... iniziando dal vecchio stadio Romeo Neri.

“Questo è un grosso problema che ci portiamo avanti da anni, per quanto mi riguarda due stagioni. Adesso questi guai all'orizzonte tornano virulenti, in un contesto generale di un sistema calcio sommerso dalla crisi. Non esiste un presidente federale. Le varie leghe non sono state in grado di mettersi d'accordo. Esistono problemi tra una serie A ricchissima ed una serie C troppo povera, quindi parliamo della stessa cosa, tutti attorno allo stesso tavolo, ma con interessi troppo contrastanti. La serie A invece di concedere minutaggi o premi di valorizzazione ai più piccoli si tiene tutto per sé. La Juve che ha forzato per introdurre le seconde squadre, dovrà pagare un milione e duecento mila euro per partecipare alla serie A come diritto di ammissio-

ne. Facciamo una botta di conti. La Juve incassa 700/800 mila euro di premi valorizzazione e minutaggio per questi atleti che ha in giro per l'Italia. Tenendoseli per sé quei soldi non li deve sborsare. I contratti li ha in casa. Così la Juve con 200/300 mila euro a Torino fa giocare i propri giovani in campionati professionistici. Chi ci guadagna? Come sempre i ricchi! Queste riforme non sono mai fatte per tutelare un certo tipo di ripartizione equa. Esiste solo la voce del padrone. Del più forte. Noi faremo molta fatica come Rimini, ma come la gran parte della società... a meno che non abbiano dietro potenze economiche come la Fermana, il FeralpiSalò, il Bassano con Rosso, l'Albissola... il presidente dei liguri ha una azienda che fattura 300 milioni all'anno...vSiamo in un contesto veramente critico. Una città come Rimini se non raccoglie l'offerta che ho fatto, ovvero la Rimini FC è a disposizione gratuitamente con quote gratuite di fatto... basta che ci impegniamo a fare della pubblicità. Se non raggiungiamo una massa critica, io penso attorno al 40 per cento, non ha senso fare questa operazione, è chiaro che dovremmo andare avanti da soli”.

In che modo?

“Sarà molto difficile. Ma potrà prendere anche in considerazione la possibilità di cedere il club se arrivasse qualcuno che garantisca che la stessa non venga spolpata. Rimini FC rimane sempre una società oggi tra i professionisti, sana, trattata senza un euro di debiti. Settore giovanile avviato, diciamo con una simpatia di cui godiamo a livello nazionale... Come ho detto spesso arrivare in serie C con questi requisiti vorrà pur dire qualcosa?”

Lei sogna un mondo diverso... lo dice spesso... un altro calcio è possibile è ormai una frase di cui si abusa...

“Io sto cercando di trasformare la Grabo, la mia azienda in una grande comunità. Questo il mio futuro. Lo vedo così. La maggioranza dei miei dipendenti vive al massimo a 10 minuti dal posto di lavoro. All'interno del posto di lavoro esiste una vivibilità massima, all'esterno sto cercando di fare crescere anche gli animali, proprio una grande comunità dove si possa lavorare e vivere bene allo stesso tempo!”



I VOSTRI AMICI **NON** RIESCONO A CAPIRE
LA RAGIONE di QUESTO VIAGGIO

NESSUNA SPIEGAZIONE RIESCE A CONVINCERLI
CHE METTERCI **PER MARE CON UNA BARCA** E' PER NOI
MOLTO PIU' FACILE CHE RIMANERE SULLA TERRA MA
QUESTO STATO D'ANIMO DERIVA DA UN ECCESSIVO

NON POSSONO **E' GU** EVADERE DA LORO STESSI
QUEL TANTO CHE BASTI A CAPIRE CHE LA LORO
IDEA NON E' NECESSARIAMENTE QUELLA DEGLI ALTRI



DEL LORO BAGAGLIO PERSONALE DI DESIDERI,
SIMPATIE E ANTIPATIE ESSI FANNO IL METRO CON
CUI MISURANO QUELLE DI OGNI ALTRO ESSERE.
QUESTO NON E' ONESTO E IO DICO, MA LORO
NON RIESCONO A UCCIRE DA LORO STESSI QUEL
TANTO DA **ASCOLTARMI**. MI CREDO **PARZO!**

IN CAMBIO IO LI COMPATISCO. E' QUESTO
UNO STATO D'ANIMO CHE MI E' FAMILIARE -

SIAMO TUTTI PROPENSI A CREDERE CHE
C'E' QUALCOSA CHE NON VA NEL MODO
DI RAGIONARE DI QUELLI CON CUI NON
ANDIAMO D'ACCORDO!

Maria Elena MALPASSI

assessore a Misano

UNO DEI VOLTI NUOVI PER IL RILANCIO DEL PD



Giovane, carina e soprattutto ben conscia del ruolo che ha. Maria Elena Malpassi è uno dei volti nuovi del Pd provinciale. Originaria di Riccione, mamma bresciana, compirà 42 anni il 12 luglio. Si sta *facendo le ossa* a Misano sotto la guida del sindaco Stefano Giannini che del Pd è anche segretario provinciale e si mormora in giro che il suo sia uno dei nomi su cui puntare per il futuro di un partito che ha urgente bisogno di rilanciarsi specie in vista delle prossime scadenze elettorali. Poco incline a uscite pubbliche sui media, la Malpassi ha accettato però di confrontarsi con Geronimo.

Ci parli un po' di lei. Da quanto tempo è in politica, come mai ha accettato la proposta del sindaco Giannini di entrare in Giunta e qual è l'impegno politico nel suo partito?

“Sono in politica attivamente solo dal 2013, mi piace definirmi una “giovane amministratrice”. Ho accettato la proposta del sindaco Giannini di entrare a far parte della sua Giunta per rispondere alla fiducia che gli elettori avevano riposto in me alle elezioni amministrative del 2014. Ottenni oltre 240 preferenze, risultando la terza

eletta tra i candidati consiglieri in lista e per me fu una piacevole sorpresa, essendo politicamente alla mia prima esperienza. Inoltre avevo fiducia in Giannini come candidato Sindaco e nel programma elettorale che insieme avevamo costruito e presentato ai Misanesi. Attualmente sono anche nella Segreteria e Direzione del PD Misanesi, mentre a livello provinciale sono membro della Commissione di Garanzia e Controllo”.

Fare l'assessore in un Comune come Misano con sei deleghe non deve essere semplice. Chi le richiede l'impegno maggiore?

“Essere Amministratore oggi richiede uno sforzo notevole, al di là del numero delle deleghe. Sicuramente i Servizi Educativi e i Servizi Sociali assorbono gran parte del tempo che dedico ogni giorno al mio assessorato. Tuttavia non è solo una questione meramente temporale; in particolare essere Assessore ai Servizi Sociali in questi anni difficili a causa della crisi economico-sociale che attraversiamo è una sfida enorme, ma al contempo per me è una grande opportunità di crescita personale ed umana”.

Lei è anche avvocato. Riesce ad esercitare la professione conciliando gli impegni amministrativi con quelli familiari?

“Sono avvocato dal 2008 e sono mamma di tre splendidi ragazzi. Non ritengo che per una donna sia impossibile in assoluto essere contemporaneamente mamma, moglie, avvocato ed assessore. Ammetto però che per me era diventato complicato gestire il tutto in modo ottimale e, siccome quando assumo un impegno mi piace portarlo avanti al meglio, due anni fa ho scelto di sacrificare momentaneamente la mia professione per dedicarmi completamente all’incarico politico intrapreso, che mi sta regalando importanti soddisfazioni, nonostante le grandi responsabilità e le numerose difficoltà alle quali sono chiamata ogni giorno. D’altronde essere Amministratori oggi

richiede vocazione, passione ma anche coraggio e un pizzico di follia. A tal proposito Massimo Cacciari ricorda spesso che solo i pazzi oggi amministrano i comuni”.

Sono anni particolarmente problematici per le donne, soprattutto per i tanti episodi di violenza cui spesso sono vittime. Come si batte lei per la difesa dei diritti e la lotta al femminicidio?

“Il femminicidio è diventato una vera e propria emergenza sociale e politica. I dati sono allarmanti: da gennaio ad oggi sono oltre 25 le donne uccise, spesso all’interno del contesto familiare. Come donna, come mamma e come rappresentante delle Istituzioni sento fortemente il dovere di promuovere ogni giorno la cultura del rispetto, investendo principalmente sulla prevenzione e sulla educazione dei nostri figli. Per questo a livello locale, con la Commissione Pari Opportunità di Misano, oltre a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema, da quattro anni impegniamo risorse umane ed economiche a favore di progetti sul contrasto alla violenza di genere e sul rispetto della legalità che coinvolgono gli studenti dell’Istituto Comprensivo di Misano. Inoltre a livello distrettuale sono numerose le azioni e le iniziative promosse da tutti noi amministratori, grazie anche all’impegno della Regione Emilia Romagna che in questi anni ha stanziato importanti risorse, mettendo in testa alle priorità la lotta alla violenza di genere”.

Quali sono i rapporti con le giunte vicine? Penso a Riccione (che non è di certo di centrosinistra), penso a Cattolica a 5 Stelle e penso anche a Coriano. Si riesce a lavorare in sinergia oppure si fa fatica?

“Mi riconosco discrete capacità relazionali ed empatiche, pertanto i miei rapporti con i colleghi delle Giunte vicine, anche se di colore diverso, ma in genere con tutti gli amministratori della provincia, sono buoni. Non ho mai avuto grandi difficoltà; anzi spesso abbiamo lavorato in sinergia, superando le divergenze politiche. Penso in particolare all’importante lavoro che come amministratori siamo

chiamati a svolgere al tavolo del Comitato di Distretto Socio-Sanitario. Un tavolo in cui pianifichiamo e disponiamo risorse, interventi e servizi a favore dei sog-

getti fragili, degli anziani, dei minori e delle famiglie e che pertanto richiede coinvolgimento e responsabilità da parte nostra, ma soprattutto la capacità di lavorare uniti con l’obiettivo comune di fare il bene delle nostre comunità, senza far prevalere interessi strettamente politici”.

In ultimo non possiamo esimerci dal porle una domanda banale e scontata quanto vuole: una bella donna come lei è più facilitata nel lavoro, nell’attività politica, nell’impegno di tutti i giorni oppure è uno stereotipo questo che va cancellato?

“Viviamo nella c.d. “civiltà dell’immagine”, in cui l’aspetto esteriore e la bellezza vengono esaltati come valori dominanti. Io credo che, mentre in alcuni contesti lavorativi, essere una bella donna può agevolare, non è così nella vita di tutti i giorni e in politica. Anzi, talvolta può persino creare pregiudizi in chi non ti conosce e si sofferma banalmente sull’aspetto esteriore.

Personalmente sono convinta di aver ricevuto consenso e di essere apprezzata per le mie capacità e competenze e non per il mio aspetto fisico. Come donna mi auguro vivamente che questo stereotipo venga comunque definitivamente superato”.

E se alle prossime elezioni amministrative a Misano il suo Pd perdesse sarebbe in aula a fare opposizione oppure si metterebbe da parte?

“Non penso ancora alle prossime elezioni e pertanto non ho ancora progetti in cantiere. Resto invece fortemente concentrata sul lavoro che devo ancora portare a termine in questa legislatura”.



AMARCORD

**un prodotto fatto con la TESTA,
con il CUORE e con le MANI**

INTERVISTA AD ANDREA BAGLI TITOLARE DI BIRRA AMARCORD INSIEME ALLA SORELLA ELENA.

Ambiente, arte e tecnologia. Sono le parole che ritroviamo più spesso andando alla scoperta della filosofia di Birra Amarcord, l'azienda produttrice di birra della famiglia Bagli. Con Andrea, titolare insieme alla sorella Elena del Birrificio nato a Rimini ventuno anni fa, abbiamo ripercorso la storia dell'azienda e ci siamo fatti spiegare il perché del successo di Birra Amarcord.

Andrea, quando nasce Birra Amarcord?

“Birra Amarcord nasce nel 1997 da un territorio e in un territorio, la Romagna. Nasce da una passione costante ed instancabile. Birra Amarcord è diventata in seguito anche “una storia di famiglia”, la mia, perché da due generazioni, prima con mio padre Roberto e oggi con noi, portiamo avanti questo sogno”

Amarcord, un nome che subito ci porta ad atmosfere felliniane, ma amarcord è anche una parola dialettale che ha un significato ben preciso: io ricordo. E oggi è anche il nome di una Birra...

“Con il film Amarcord, Federico Fellini ha vinto il suo quarto Oscar ed è sicuramente la pellicola che meglio rappresenta l'universo di valori del Maestro. Ma per noi questa parola oltre a riportarci al cinema felliniano, vuole anche richiamare la traduzione dialettale romagnola di



“io mi ricordo”, ma senza nostalgia, semplicemente una parola che ha il gusto della poesia. Con questo nome poi si è voluto sia omaggiare l'artista Fellini, ma soprattutto la terra di Romagna”.

Birra Amarcord nasce a Rimini, gestita da una famiglia romagnola ma la sede di produzione oggi è alle pendici del Monte Nerone nelle Marche.

C'è stata una scelta precisa. La nostra birra è un prodotto naturale, senza additivi, la cui qualità dipende in primo luogo dalle materie prime che si utilizzano.

Per produrre la birra è fondamentale l'acqua, che rappresenta il 90 per cento della birra stessa, quindi abbiamo scelto il luogo di produzione partendo dalla qualità dell'acqua. L'attenzione per l'ambiente è fondamentale per noi.

Abbiamo scelto di utilizzare un'acqua pura di una sorgente che si trova proprio ai piedi del Monte Nerone. Inoltre, per garantire il massimo rispetto per l'ambiente e la natura nella quale abbiamo la fortuna di lavorare, la capacità di depurazione dell'impianto che tratta le “acque usate” è nettamente superiore alle esigenze della produzione di birra.

Birra Amarcord si distingue nel mercato delle birre italiane anche per una cura dell'immagine, una attenzione alla creatività e all'arte difficilmente riscontrabili nel vostro settore. Per realizzare le etichette delle birre avete scelto artisti importanti come: Tonino Guerra, Milton Glaser, Eron. Possiamo dire che nella vostra birra “scorre” anche l'arte?

“Certo. Fanno parte del nostro Dna, l'attenzione all'ar-



te, alla cultura, al bello. Ma anche lo sguardo verso il mondo è una nostra prerogativa. Se da una parte il radicamento al territorio, alla nostra terra, all'identità romagnola sono il segno di riconoscimento della nostra azienda, dall'altra ci piace allargare lo sguardo e cercare di creare alchimie nuove.

Come l'incontro tra Tonino Guerra, il poeta sceneggiatore e artista di Santarcangelo e Oliver Garrett, uno dei personaggi più iconici della rivoluzione birraria negli Stati Uniti. Dopo l'incontro tra i due, Garrett ha creato per noi la ricetta della nostra Riserva Speciale, una birra dedicata a Guerra, il quale ne ha disegnato invece l'etichetta".

L'incontro con grandi mastri birrai come Oliver Garrett non è una novità per la vostra azienda. La tecnologia e l'innovazione nella produzione della birra quanto sono importanti?

"Birra Amarcord ha molto a cuore la qualità del prodotto e c'è una forte ricerca per arrivare a produrre una birra sempre di qualità, come lo sono le materie prime che utilizziamo.

Ecco perché investiamo anche sulle persone preparate con alte competenze tecnologiche come Andrea Pausler, mastro birraio laureatosi ad Udine. Le creazioni di Birra Amarcord sono sempre il risultato di studio e ricerche con risultati, devo dire, sorprendenti. Nella nostra azienda ha un ruolo molto importante la cura per ogni singolo dettaglio nelle diverse fasi del processo produttivo e nel rispetto assoluto e irrinunciabile per i tempi necessari ad arrivare al prodotto veramente speciale, fatto con la testa, il cuore e le mani".



GIACOMO Vernocchi

CONTINUITÀ E AVANGUARDIA

GIACOMO VERNOCCHI, LA SUA AZIENDA AUTOMOBILISTICA, LA GRANDE NOVITA' DI MERCATO.

Continuità e avanguardia sono le linee guida su cui ha impostato il proprio rilancio un marchio storico del settore automobilistico come Jaguar, che ha scelto di investire in tecnologia e innovazione dopo una decina di anni commercialmente difficili.

E *continuità e avanguardia* è anche la strada che Vernocchi. Zero, concessionaria Land Rover, Jaguar e Peugeot, ha scelto - sin dal motto - di percorrere per affrontare le sfide di un mercato complesso come quello dell'automobile.

Abbiamo incontrato nel quartier generale di via Circonvallazione 3 a Rimini, a due passi dallo stadio del Baseball, Giacomo Vernocchi, 39 anni, amministratore unico di Vernocchi. Zero: una laurea con lode alla Bocconi di Milano in Economia aziendale, 9 anni a Milano in varie istituzioni finanziarie e un gruppo industriale da amministrare e da portare avanti insieme a più di 30 dipendenti.

Personale che si divide su due sedi: uno showroom a Rimini, dove ai SUV Land Rover che fino ad ora l'hanno fatta da padrone si aggiungono le nuovissime Jaguar, e uno - recentissimo - a Pesaro, dove i marchi Land Rover e Jaguar trovano un nuovo ambiente, elegante e spazioso.

“Jaguar negli ultimi anni - attacca Vernocchi - ha avuto uno sviluppo molto importante sia in prodotti che

in tecnologia, e quindi in investimenti, ed è tornata ad un alto livello. Parte da questo la decisione e la spinta di aprire a Pesaro affiancando così il lavoro già avviato con Land Rover: due marchi ben distinti anche se “fratelli”, ognuno con un DNA molto caratterizzante; Land Rover è la Regina indiscussa dei fuoristrada, Jaguar domina l'asfalto con la sua storia di performance car che va molti indietro nel tempo.

Un segmento presidiato dai tedeschi...

“Noi siamo in due nicchie particolari e ci consideriamo diversi. Sia il cliente Jaguar che quello Land Rover si avvicinano ai nostri prodotti perché vogliono distinguersi, sono alla ricerca di un prodotto che dia loro meno conformità e più carattere.

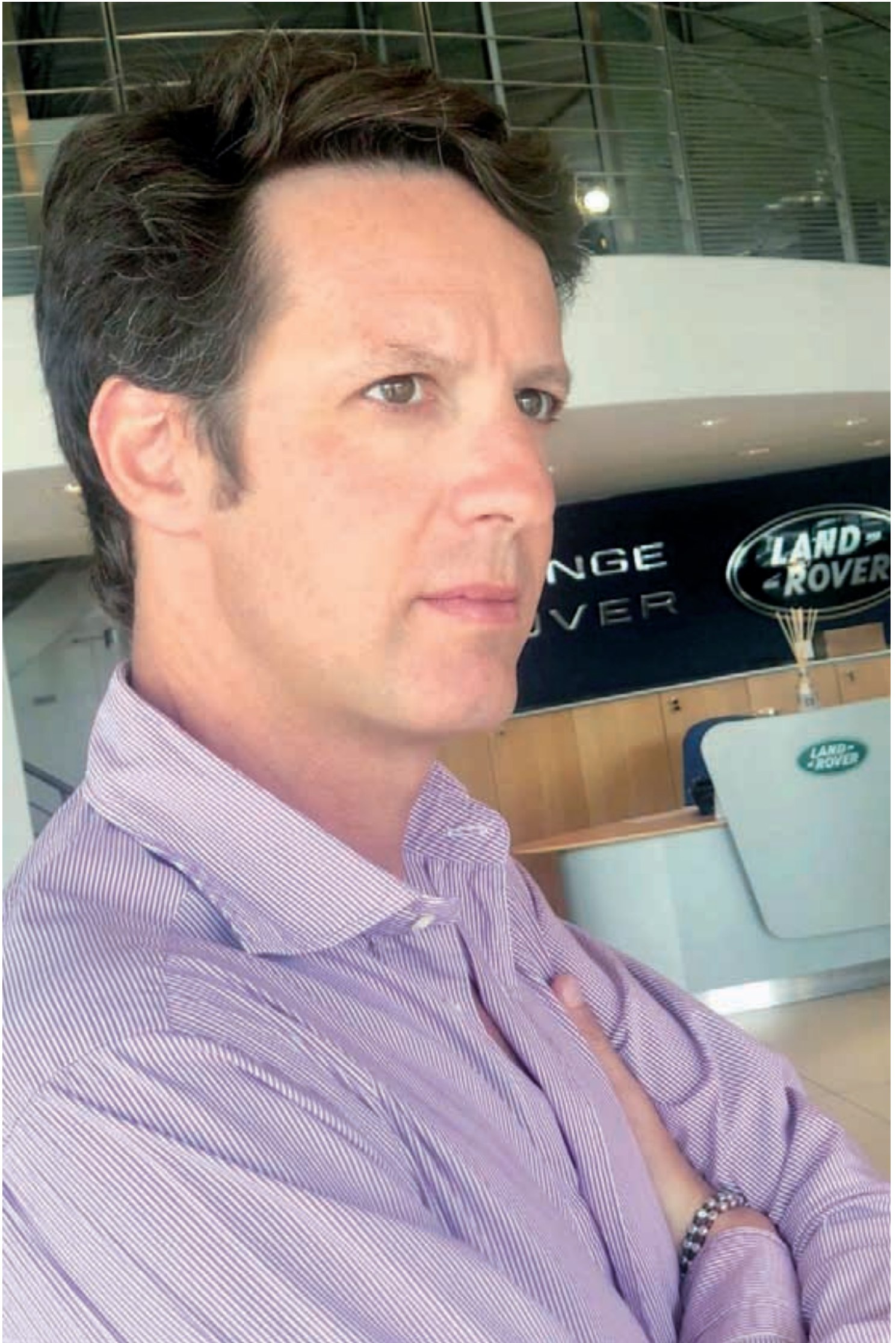
In zone strategiche ben definite...

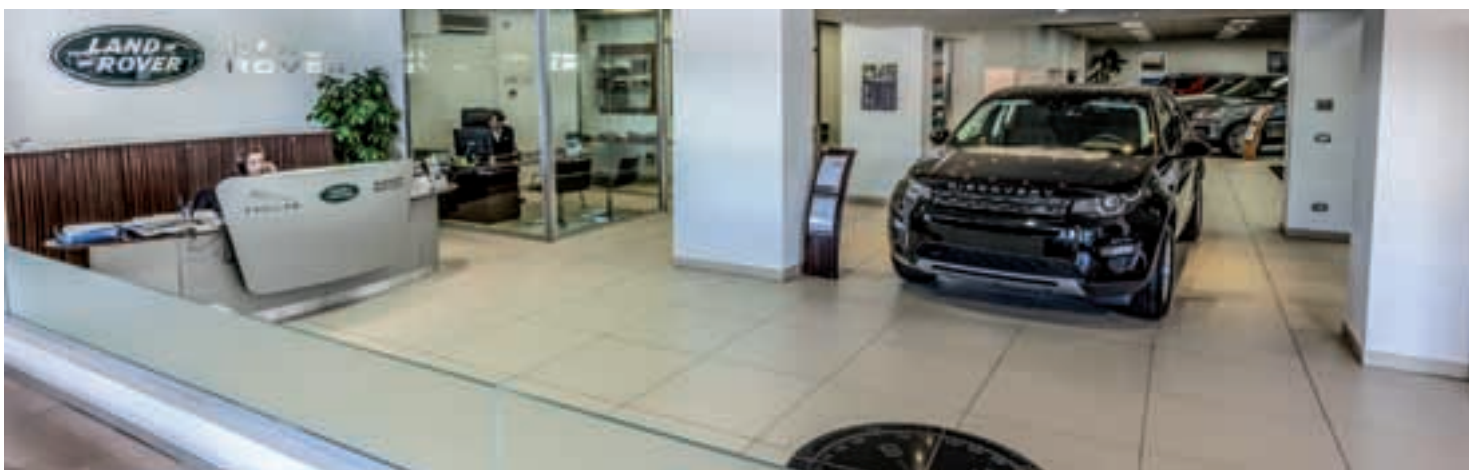
“Rimini, Pesaro e la Repubblica di San Marino. Il presidio territoriale che ci siamo dati consiste in una realtà come quella riminese dove siamo ben collocati, una marchigiana con Pesaro che sono certo saprà darci tante soddisfazioni e San Marino che è qui a due passi e non può certo rimanere estraneo al nostro modello di sviluppo”.

Vogliamo parlare un po' di Jaguar?

“Anch'essa con connotati ben definiti anche se un po' più indietro nella riconoscibilità del brand. Tutti la ricordiamo in passato, poi è stata dimenticata commercialmente per una decina di anni e ora invece sta ottenendo quel riscatto che dà pressione positiva sul marchio: motori potenti, la gamma della nuova berlina e due Suv in uscita”.







Novità di mercato?

“Grazie allo showroom di Pesaro ce n’è una destinata ad avere un effetto dirompente sul mercato: si chiama Jaguar I-Pace, è appena uscita, ed è completamente elettrica, con 500 chilometri di autonomia. Si ricarica semplicemente: la sera torni a casa e inserisci la spina, la mattina dopo hai 500 km da percorrere a costi molto inferiori se rapportati ai carburanti.

Pensate che per percorrere 500 km a benzina occorrono almeno 60 euro, con la Jaguar I-Pace invece ne saranno sufficienti meno di 10. E le prestazioni aumentano. Jaguar I-Pace ha 400cv!”.

Ma se uno è lontano da casa deve sempre fare i conti con il rifornimento...

“Certo, come se fosse al volante di un’altra qualsiasi auto. L’unica differenza è che qui, arrivato alla colonnina elettrica, devi aspettare tre ore. Ma per 250 km di auto è sufficiente solo un’ora”.

La I-Pace è già a listino?

“Sì, certo. Si parte da 79mila euro, tempo sei mesi per averla”.

E ha questa particolarità di un motore totalmente elettrico.

“Già, un motore molto semplice che non si rompe mai e ha bisogno di una manutenzione ridottissima.”

Land Rover e Jaguar, allora, sono il futuro di Vernocchi

“Sono prima di tutto il nostro presente. Sono due marchi che ci danno soddisfazioni importanti e negli ultimi due-tre anni abbiamo avvertito il salto di qualità, prima con un brand consolidato come Land Rover e ora con Jaguar si lavora per confermare gli sforzi fatti nel cambiamento della tecnologia.

Il salone di Pesaro sarà ovviamente dotato di colonnina di ricarica di 50 kw per il rifornimento veloce”.

Uno sguardo al mercato automobilistico in generale?

“Oggi va molto meglio rispetto agli anni 2011-2013 che hanno segnato una profondissima crisi. Ci siamo ripresi pian piano. Il mercato nel 2017 rispetto al 2016 è passato dal +5 al +10% mentre per questo primo semestre del 2018 diciamo che le quote si sono stabilizzate”.

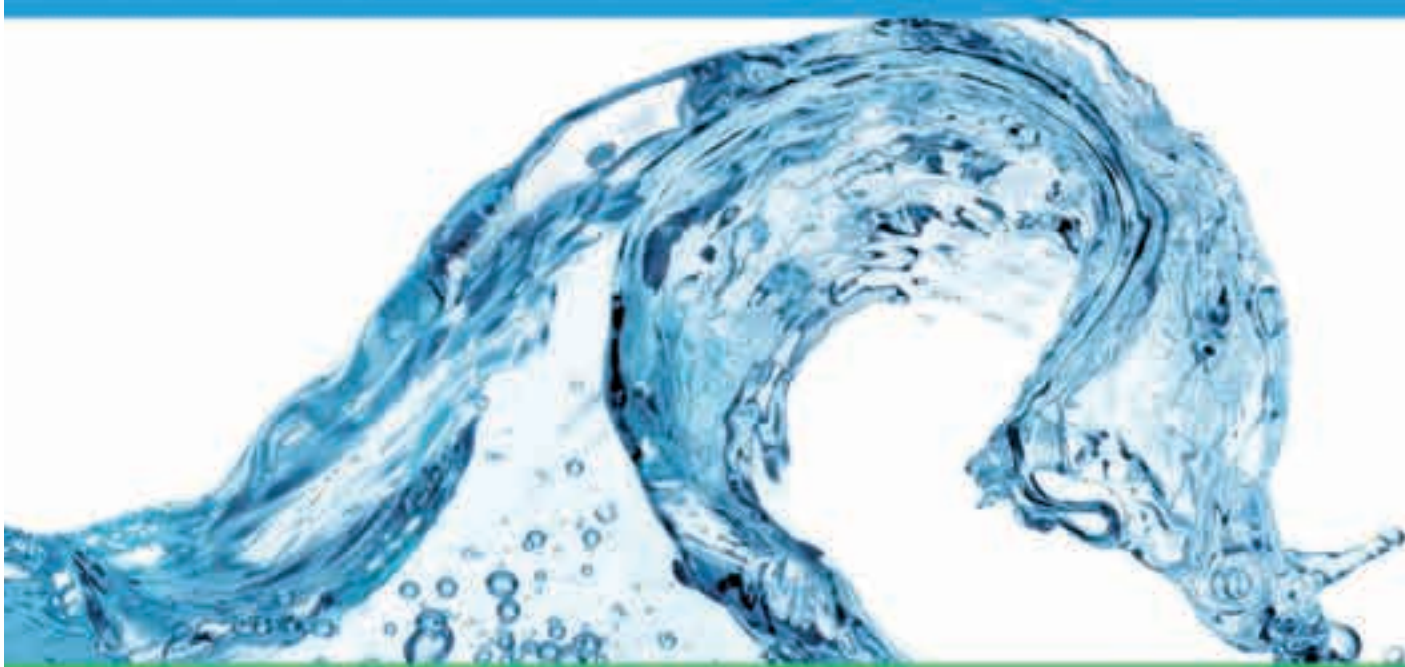
Vernocchi.zero dà certezze...

“Purtroppo quasi nulla è certo, ma l’impegno mio e di coloro che lavorano fra Rimini e Pesaro è massimo perché l’azienda cresca e ripaghi tutti della passione e delle fatiche investite”.





Saremo **presenti** alla
FESTA DEL **BORGO SAN GIOVANNI**
il **21/22 Luglio** 2018 .
Vi aspettiamo numerosi
presso il nostro **STAND**



ACQUA **PURA** DAL
RUBINETTO DI **CASA**

www.soluzioneacqua.eu
info@soluzioneacqua.eu

Raffaele Antonio *SCARIMBOLI*

DOPO MYKONOS E IBIZA, ORA IL CUORE BATTE AL CAFFÈ DELLE ROSE

Torna in Italia, si ferma a Rimini e si butta in una sfida affascinante che ha l'allure della Dolce vita ed il sapore dei tagliolini al tartufo che nei mitici '80 richiamavano a qualunque ora i fini palati dei Bolognesi del Caffè Zanarini.

Raffaele Antonio Scarimboli (Lello per gli amici) ha un viso da ragazzo, con gli occhi vivaci ed i capelli a caschetto su un fisico asciutto. Eppure da qualche mese sta lavorando, come dice lui "venti ore al giorno" per rimettere in sesto il glorioso Caffè delle Rose. Una location riminese mitica ed evocativa che ad oggi, per colpa di un recente e non fulgido passato, mostra più di un segno di degrado. Dal punto di vista biografico, deve avere nel sangue il viaggio perché suo padre è stato Grande ufficiale della Repubblica italiana con incarichi diplomatici in Sudafrica e Sudamerica e per molti mesi all'anno stava fuori, lasciandolo, piccola peste qual era, a far disperare la mamma. Dal punto di vista professionale viene dal mondo della notte. Nel 1982, giovane in vacanza a Mykonos, si innamora della perla delle Cicladi, ancora piena di fascino e glamour e, senza tanti tentennamenti, apre il Loft Loft a Porto Mikonos che si afferma in breve tempo come il locale punto di riferimento per la bella gente in vacanza sull'isola.

La scelta d'impulso, per la serie "ai problemi ci penseremo dopo", si rivela vincente. Rimane in Grecia per 18 anni, frequentando assiduamente il top del jet set internazionale. "Ho incontrato veramente tantissima gente nel mio locale. In effetti la notte facilita i rapporti, si tende ad essere più informali".

Non stiamo parlando di gente qualunque, va sottolineato! "Madonna me la portavano verso mezzanotte con il pulmino, mentre tra gli stilisti ce n'erano alcuni che erano veri signori come Armani, altri molto simpatici come Jean Paul Gaultier, solo uno non mi andava giù perché si comportava poco gentilmente con il mio personale...Valentino, poi però ci siamo chiariti, grazie anche alla mediazione del suo allora compagno Giancarlo Giammetti.

Ha un modo di raccontare ironico e coinvolgente, parla delle persone famose con un piglio leggero ma sempre rispettoso. Continua a raccontarci della vita dei vip in

vacanza: "Ognuno ha la sua croce, su questo ci scherzavamo sempre insieme io e lui, che purtroppo non c'è più...la mia era Egon Von Fustemberg. Un vero matto che ne combinava di tutti i colori". Anche di giorno, in versione mare, in quegli anni d'oro l'isola appare molto easy e altrettanto chic. "A Paraga beach c'era una coppia, tutti e due sdraiati sulle loro stuoiette a prendere il sole...solo dopo scoprii che erano Cristina Frescobaldi e Tonino Lamborghini".

Dopo 18 anni di Mykonos, Lello sente che forse è arrivato il momento di cambiare. L'ex proprietario del Pascià di Riccione, trasferitosi nel frattempo a vivere ad Ibiza, lo invoglia a raggiungerlo e ad aprire un locale lì. E così comincia una nuova avventura che lo porta fino ai giorni nostri, al rientro in patria anche se, precisa, "Ad Ibiza ho ancora i bagagli estivi.

Certo c'è una motivazione forte e si chiama Celeste. E' sua figlia, giovane e promettente Avvocato che studia da magistrato ed è quanto di più lontano dal mondo della notte. "A lei piace mangiare bene, si segna i ristoranti e lì va a sperimentare, ma poi alle dieci e mezza di sera va a letto. La mattina dopo te la ritrovi a bordo piscina che studia". Ed eccoci qui, a sorvegliare un caffè al mitico Caffè delle Rose, red carpet a cielo aperto di tante celebrities del passato. Frequentato da Fellini, Mastroianni, Valter Chiari è stata per alcune decadi una piazza elegante e "petillante" dove guardare e farsi guardare. Un posto di bella gente che purtroppo negli ultimi anni ha scontato i venti poco favorevoli di gestioni poco accurate e di un decadimento generale della zona.

Però rimane un posto fortemente evocativo, quasi magico, "E' incredibile quanto sia grande, con i suoi 300 metri quadri lo vedi che è grande quando sei dentro, ma ancor di più se ti allontani. Boh di solito quando ti allontani le cose si rimpiccioliscono...il Caffè delle Rose invece, ricordo perfettamente una notte, lo guardavo da lontano, senza macchine davanti, mi sembrò enorme e mi incantò".

Il suo progetto di Caffè delle Rose punta sulla qualità. Sarà che lui, dice, ragiona più da cliente che non da gerente ma promette che i prodotti che sarà possibile gustare sono unici, impeccabili e top quality.



Vediamo alcune chicche gastronomiche: una pasticceria siciliana artigianale e rigorosamente fresca, un gelato molto particolare prodotto da 65 anni solo a Manfredonia “da Tommasino”, un gelato di alta qualità artigianale che non contiene acqua ma solo un gusto incredibile e, ca va sans dire, una scelta di aperitivi placè, particolarmente curati nel food con prodotti eccezionali tra cui spicca senz’altro la Bella di Cerignola dei Conti Pavoncelli, servita anche da Cipriani nei suoi locali di tutto il mondo.

Questa oliva è prodotta nella tenuta dei Conti Pavoncelli, a tiratura limitata, addirittura con una sottotipologia denominata G1 di dimensioni incredibili, che cresce

solo e soltanto in un’area specifica della tenuta, ad un punto preciso ove si incontrano latitudine e longitudine specifici. Molto affascinante! E poi la scelta del caffè “Giovannini Aroma Speciale” particolarmente apprezzato dai clienti abituali.

Il progetto del Caffè delle Rose prevede anche un restyling dell’arredamento, dell’illuminazione ed altri elementi importanti. Ma potrà spiccare il volo nel 2019, dopo un primo anno di rodaggio e di verifica dei segnali e delle risposte necessari da parte dei diversi soggetti coinvolti che hanno voce in capitolo per restituire alla nostra città quel profumo di rose che ci manca tanto.

GIUSY e la mappa di Rimini

UN BINOMIO VINCENTE NEL SEGNO DEL TURISMO

Occhi intensi, sorriso smagliante, savoir faire da grande comunicatrice. E lei, in fatto di comunicazione, non è seconda a nessuno. Volevamo ribattezzarla “la donna della mappa” ma sarebbe troppo riduttivo storpiarla in questo modo.

Giuseppina Proietto, detta Giusy, calabrese d'origine ma riminese d'adozione, capelli lunghi e ricci, abbronzatissima e piena di verve è colei che serve ai turisti. Serve nel vero senso della parola. Perché da tre anni realizza una mappa di Rimini talmente precisa e ricca di numeri utili che altre no ce n'è.

Piegata in tante parti e grande come un portafoglio. Giusy, una trovata eccezionale...

“Ideata, realizzata e distribuita ad albergatori, edicole e attività turistiche. Tutto da sola in ben 200mila copie”

E nel retro lo spazio per l'hotel scelto da chi viene in vacanza

“Sì, ho pensato che sarebbe stato ancora più utile se il timbro dell'albergo apparisse in evidenza in modo da aiutare chi ha difficoltà nella lingua o conosce poco la città”.

Al servizio del turista sempre e comunque?

“Io credo che una città come la nostra debba pensare con sempre maggiore intensità alla sua vocazione. Quindi giusti gli eventi, giuste le iniziative ma bisogna pensare anche a chi ha bisogno all'improvviso di una farmacia o di un altro numero utile qualsiasi”.

E nella mappa di Rimini c'è tutto questo?

“Sì, direi che non manca proprio nulla. La cartina della città è chiara e semplice da consultare, ci sono gli orari dei bus, i luoghi da visitare, i numeri utili, le farmacie, il pronto soccorso tutto quello che può essere di necessità per una persona che arriva da lontano e non sa nulla di Rimini”.

Lei si dà da fare anche in prima persona?

“Molto spesso vado tra le comitive, gli albergatori mi chiamano e mi fermo con gruppi di turisti stranieri. Consegno loro la mappa, spiego le parti più importanti della stessa”.

E Promass cos'è?

“Promass è l'agenzia di Miramare, in via Oliveti 60, che ho creato proprio per questo progetto: aiutare a fare la fila per il disbrigo di pratiche, pubblicità mirata, eventi e spettacoli, co-working con agenzia viaggi”.

Giusy, lei non è più una ragazzina. Cosa e chi glielo fa fare?

“Amo il mio lavoro. Quando undici anni fa sono arrivata a Rimini ho scoperto che questa città ha capacità attrattive come poche. E ho pensato che in qualche modo bisognava aiutare chi svolge attività con i turisti, chi la promuove e chi la rende unica. E ho voluto, nella massima umiltà, dare una mano. I risultati e gli apprezzamenti ricevuti con questa mappa mi hanno detto che ho fatto bene”.





CRÉDIT AGRICOLE

**Entra in un gruppo bancario
tra i più solidi al mondo: 52 milioni
di clienti in oltre 50 paesi**



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

www.credit-agricole.it

GIULIANO LANZETTI

Una storia di successo

Giuliano Lanzetti è un quarantunenne innovativo imprenditore che opera nel campo della ristorazione.

Dal 2003 governa il Bounty, un locale ormai leggendario a Rimini, aperto 365 giorni l'anno, inserito tra i 50 migliori locali del mondo.

Lo incontriamo all'interno della sua creatura, un ristorante disco pub trasformato in un galeone del '700 con una grande piazza esterna dove si ascolta anche musica dal vivo. Una nave battezzata dal divertimento con camerieri accuratamente vestiti da pirati ed un variopinto pappagallo che ti accoglie all'ingresso rendendo subito l'atmosfera.

Giuliano è la dimostrazione umana di un lavoro fatto bene, di un'attività che è riuscita a raddoppiare il fatturato in 5 anni e naviga in costante crescita.

Con un locale ereditato dalla famiglia, come tanti a Rimini, ci ha costruito un brand. E che brand.

La sua sfida era avere un flusso costante di clienti, sempre. E l'ha vinta.

Per primo ha capito quali sono le azioni veramente importanti per fare la differenza e come lui stesso ci racconta, dopo i periodi bui iniziali, ha avuto una folgorazione e seguendo un suo personale sogno ha iniziato a lavorare "sopra" il suo locale e non "dentro". Si è rimboccato le maniche e ha deciso di avviare delle azioni mirate a creare valore e, cosa non da poco, a riprendersi la sua vita che era dedicata per tre quarti al lavoro sul campo.

Non vuol essere considerato un guru del settore ma un imprenditore di successo che ha imparato dai propri errori e li ha superati. La velocità con la quale ha colto il cambiamento epocale e la profonda trasformazione del settore, ha fatto la differenza.

Dopo anni passati a studiare e a frequentare costosi corsi di formazione in varie discipline tenuti dalle stars del mental coaching in giro per il mondo, da qualche anno ha deciso di mettere a disposizione di altri ciò che ha assimilato.

Il periodo d'oro degli anni '80 e '90 è finito, la mecca dei

locali che hanno fatto la storia e che hanno inciso sul costume italiano non c'è più. La Rimini da bere si è trasformata nel prodotto globale che è oggi: luogo della cultura, dell'arte, dell'alta gastronomia, dell'innovazione.

Ora il cliente, sempre più esigente ed informato, non lo puoi più aspettare passivamente sulla porta del tuo locale, lo devi andare a prendere a casa. È questa la sua intuizione, l'aver capito che "devi sviluppare un marketing interno ed esterno fatto di contenuti per emozionare il cliente e fidelizzarlo."

Un sofisticato percorso di cosiddetta penetrazione del mercato, come dire, ha attraversato l'abisso per portare il Bounty ad una vision che comprendendo innovazione, professionalità, cordialità, cura del cliente e divertimento, ha creato valore.

Su queste basi ha fatto nascere il progetto PIENISSIMO, la prima azienda di formazione per ristoratori con un sistema completo di tecniche che vanno dal marketing ad una piattaforma tecnologica dedicata, che insegna come aumentare il fatturato ed essere vincenti.

Dobbiamo riconoscergli un merito nel voler passare ad altri il risultato delle fatiche fatte per emergere invece di sprecarlo tenendoselo per sé.

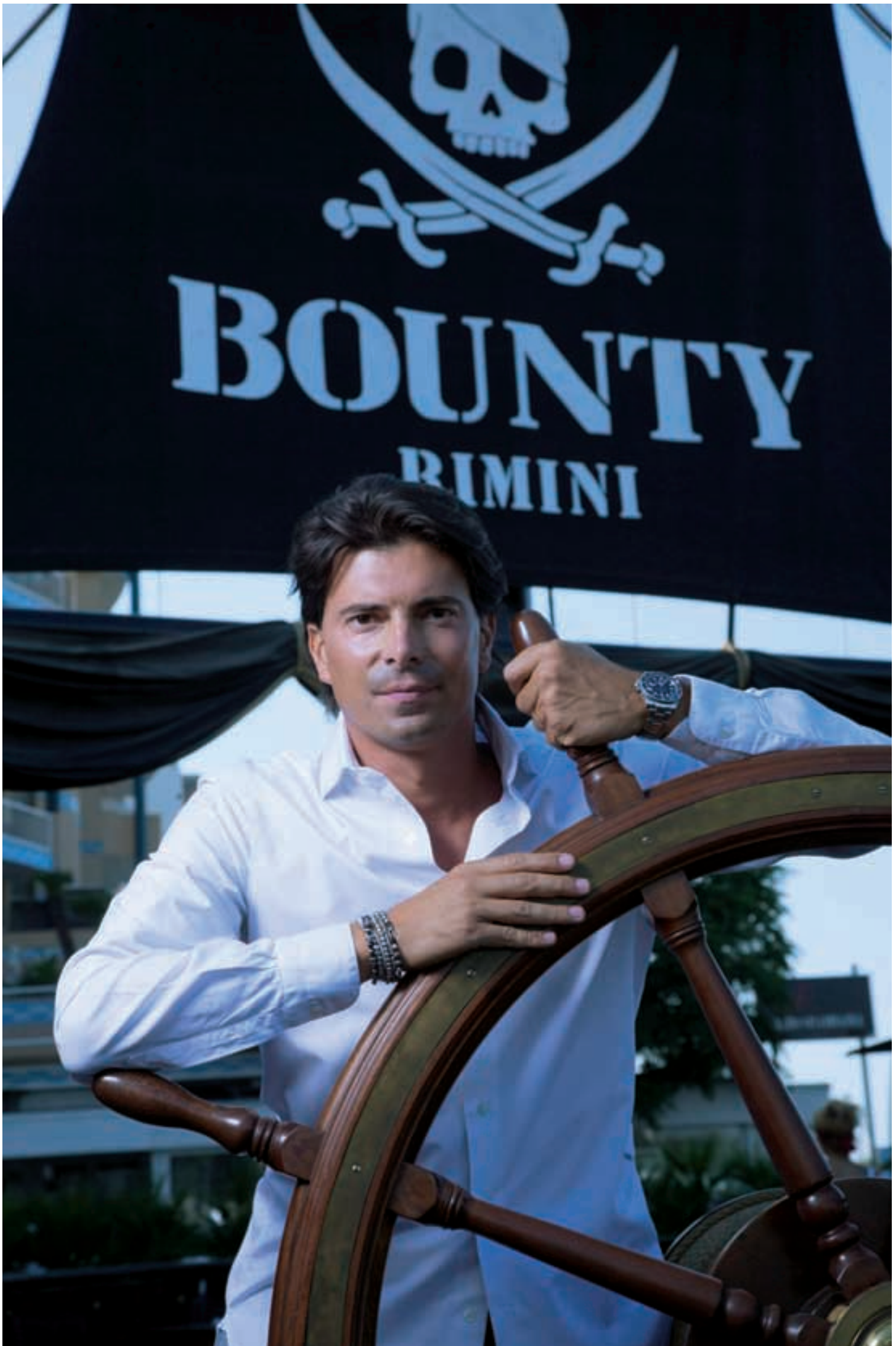
Siccome è uno che non dorme, nel 2017 ha raccolto la sua esperienza anche in un libro <PIENISSIMO Come riempire il tuo locale senza rimanerne schiavo> dove svela le sue strategie.

Giuliano per primo è convinto che l'atteggiamento mentale del perdente sia una spirale che si autoalimenta e che lavorare sulla volontà rafforzi la resilienza.

Il suo pensiero laterale e la sua intuizione di osservare le cose da nuove angolazioni sono state le carte vincenti della sua esperienza.

Tanto da poter affermare che, parole sue, "la crisi è solo uno stato mentale.

Ai clienti va fatta un'offerta che non potranno rifiutare." La citazione di Don Vito Corleone ne Il Padrino per lui



va letta non come una minaccia ma come una promessa di vivere un'esperienza emozionale. Come dice uno dei suoi mentori, Anthony Robbins, “ l'obiettivo è un sogno al quale viene messa una data”.

E nel mercato globale di oggi, Giuliano ama ripetere come un mantra che se “vuoi distinguerti dalla massa e non estinguerti, devi formarti, tu e i tuoi collaboratori “. Nella sua attività ha creato un gruppo di lavoro estremamente motivato, un esercito di 60 persone scelte per le diverse skills, alle quali ha offerto una formazione a 'prova di guerra' e al Bounty tutte le sere la guerra si fa ma senza morti e feriti, solo clienti soddisfatti. Tutto scorre regolarmente perché ognuno sa esattamente cosa fare.

Giuliano crede così tanto nella forza del team che ha fatto loro sposare la causa. Sa che la formazione costa ma l'ignoranza poi costerà di più. Li ha addestrati, coinvolti e messi in campo ed ogni giorno condivide con loro azioni e risultati perché “come pilastro di un buon business, un imprenditore capace e lungimirante investe tempo e preparazione sui suoi collaboratori”.

Ci racconta in anteprima che a settembre prossimo lancerà la prima edizione di un nuovo corso di formazione specifico per Camerieri Venditori. Il primo del suo genere che ad un costo modestissimo permetterà agli imprenditori di investire sul capitale umano e preparare la miglior squadra da mettere in campo per realizzare gli obiettivi.

L'economista Peter Drucker dice che “ Dietro ogni impresa di successo c'è qualcuno che ha preso una decisione coraggiosa. E vincente.”

E' questo il caso di un imprenditore che è riuscito a trasformare i suoi clienti in suoi fans.
Gli auguriamo buon lavoro.



21/22.07.2018

Borgo San Giovanni

Organizzato da



Comitato Promozionale
Festa nel Borgo
San Giovanni Rimini

 **Zeinta di Borg**
PROMUOVENDO E ATTIVANDO IL TURISMO ENTRA I BORGO



Comune di Borgo San Giovanni

Con il patrocinio di



Comune di Borgo

 **rimining**

**festa^{del}
borgo
San
Giovanni**
RIMINI **2018**

14^o edizione

PATRIA FLAMINIA EST

ARTE • **CULTURA** • SPETTACOLI • **MUSICA** • STREET FOOD

 **SOLUZIONE**
ACQUA
www.soluzioneacqua.eu

DJ THOR

UN ARTISTA IN VIAGGIO

Per la stessa ragione del viaggio: viaggiare (F. De Andrè)

Partire con una valigia di creatività e non volersi fermare mai. Intervista a Andrea Schianini in arte DJ THOR, artista prestato alla musica, che è partito qualche anno fa da Varese e dopo molte avventure è approdato in Riviera, la sua seconda casa, dove regala un caleidoscopio di suoni ricercati, forti emozioni musicali, miscele innovative dove convivono la chanson francese, l'elettronica e l'Ethnobeat oggi di gran moda anche a Ibiza. Aspettando il prossimo viaggio e il prossimo sogno.

Chi è DJ Thor?

Mi considero un Artista che ha scelto anche il linguaggio comunicativo del Dj per trasmettere la propria creatività e l'opera artistica che ne deriva al pubblico. Artista e non solo Dj perchè mi occupo da 30 anni di anche produzione musicale con un percorso che ha spaziato tra diversi generi musicali non necessariamente "Dance", anche generi definiti "colti" o sperimentali come la musica classica o l'elettronica contemporanea sia con etichette indipendenti che con grandi major discografiche come Sony o Warner, collaborando con personaggi del calibro di Ornella Vanoni, Ian Anderson dei Jethro Tull o Stefano Bollani, solo per citarne alcuni. Conosco la musica in senso canonico di note e strumenti, ho aperto nel tempo molti studi di registrazione di cui sono stato il principale Ingegnere del suono e arrangiatore. L'amore per la ricerca musicale mi ha portato all'ascolto, dapprima dei dischi in vinile, ne ho circa 16 mila raccolti in 30 anni, ed attualmente invece ad un archivio digitale di circa 250 mila brani. Da sempre poi seguo la mia personale visione artistica di riprodurre i brani stessi, contaminandoli tra loro, creando caleidoscopi di suoni e unendo anche generi molto diversi tra loro, tutto questo con strumenti da Dj ma con il know how del musicista.

Mi considero anche un Sound Designer, oltre che produttore e dj in club, poiché sonorizzo molti eventi privati esclusivi in tutta Italia, in location meravigliose, dove la musica non è necessariamente quella da ballo come ad esempio, per citarne alcune: La Terrazza Martini a Milano, le dimore storiche sul Lago Maggiore, i set di Cinecittà, l'Antico Circolo Tiro a Volo e l'affascinante Villa Brasini a Roma, la Casa degli Atellani, dimora di Leonardo Da Vinci a Milano e il Fermont Hotel a Montecarlo.

La tua formazione?

Ho iniziato nei primi anni '80, con il ballo e la cultura hiphop, che mi hanno fortemente coinvolto e del resto credo che sia stata una grossa rivoluzione artistica mondiale in quegli anni. Si ballava freestyle e breakdance, si scrivevano i primi rap in lingua italiana e il Dj produceva, appunto, interamente la musica. I giradischi si usavano in quel contesto come strumenti musicali, alternando frammenti di dischi tra loro con tecniche di scratch e breakbeat insieme ad altri strumenti musicali moderni veri e propri come batterie elettroniche, bass synth e campionatori. Ho fatto parte di quel gruppo di pionieri dell'hi-



phop Italiano, fondando il celebre Studio di Registrazione La Sede a Varese, proprio nel seminterrato di casa mia. Ho dato vita, insieme ad altri membri, agli Otierré, una delle band HipHop leggendarie in Italia dalle cui costole uscirono poi i Sottotono e La Pina. Spesso si veniva anche a Rimini al tempo, città di riferimento da sempre nella scena hiphop italiana, una sorta di piccola California nostrana.

Nei primi anni '90 abbiamo fatto un grande e memorabile concerto Rap proprio a Santarcangelo che ancora in molti ricordano. In parallelo poi ho sviluppato sempre di più gli studi di musica e di ingegneria del suono, lavorando come produttore, autore e ingegnere del suono anche a Tokyo, dove ho avuto delle Hit anche in classifica per lungo tempo, e a Londra. Posso citare su tutto le musiche per Batman Dark Tomorrow, interamente sinfoniche e registrate in parte anche ad Abbey Road con la London Orchestra.

Ho sempre pensato al dj come elemento di formazioni musicali vere e proprie insieme ad archi, saxofoni, trombe e quant'altro producesse suoni. Nel corso degli anni ho lavorato a lungo anche in radio, producendo show radiofonici e dirigendo emittenti come Radio Veronica, al tempo network in tutto il centro Italia. Ho organizzato anche grandi eventi come direttore artistico e alcuni dei grandi palchi principali tra i quali anche la Notte Rosa. Da alcuni anni, appunto, ho scelto come residenza artistica Rimini, proprio per il forte legame che ha questa zona d'Italia con la figura del Dj da sempre. Ne è nato un sodalizio perfetto che mi sta dando territorialmente un grosso seguito di pubblico, con mio grande piacere nel poter divulgare la mia creatività con successo. In parallelo continuo a proporre la mia musica in tutta Italia e all'estero. A Rimini vivo circa 3/4 giorni a settimana poi sono in giro per il mondo.

Ci sono altri artisti con il tuo stesso pensiero nel mondo?

Certamente nel mondo i Dj più importanti non selezionano solo musica, ma in genere sono anche musicisti di talento veri e propri, un nome che mi viene in mente può essere quello di Gilles Peterson di BBC Radio, produttore, dj e ricercatore di sperimentazioni musicali nuove, speaker radiofonico e opinionista musicale di riferimento. Lo seguo da sempre come fonte di ispirazione e ricordo con piacere anche un suo party Totally Wired a Londra alla fine degli anni '80 in cui ebbi modo di ballare Breakdance, proprio con Jamiroquai, all'epoca ancora non famoso, che si dedicava come me al ballo hiphop. Fu proprio Gilles a scoprirlo come cantante, il resto poi divenne storia.

A Rimini cosa hai proposto?

Ho lavorato negli ultimi anni nei principali locali di riferimento per la movida romagnola come Dj Resident e attualmente lo sono per Peter Pan, Villa delle Rose e Rockisland. Amo anche sonorizzare situazioni diverse e esclusivi party in gallerie d'arte o luoghi alternativi, cosa che ho fatto con estremo piacere ad Augeo Art Space e alla Galleria Gorza, proprio a Rimini. Nei set riesco a sperimentare la mia personale visione musicale unendo, ad esempio, la voce di un vero tenore live con grande riscontro nel pubblico. Mi piace pensare che la musica vesta gli ambienti e il paesaggio e che poi diventi strumento efficace per catalizzare emozioni multisensoriali nel pubblico, come avviene fortemente anche al Rockisland grazie al paesaggio selvaggio. Poi, certamente, si balla anche però...credo che l'emozione di sentire ad esempio la voce di Maria Callas mixata al momento su un brano o, appunto, la vera voce di un tenore live su un brano prodotto dal dj non abbia eguali! Per i miei 30 anni di carriera che stanno per ricorrere mi piacerebbe organizzare un evento proprio a Rimini nel quale poter interagire con una vera orchestra di 20/30 elementi, mixando sempre live perché mi piace che la mia musica sia viva, proprio come un musicista che suona il suo strumento.

Le tue collaborazioni?

Ho avuto l'opportunità di collaborare ufficialmente con grandi artisti nazionali ed internazionali. Nel mio disco Lets Talk Music del 2015 ho rivisitato brani di Ornella Vanoni, Stefano Bollani, Ian Anderson, Tony Esposito, con ottimo riscontro di critica e vendita soprattutto sul piano internazionale in particolare in oriente, Francia e Canada.

Nel 2016 è uscito The Anzovino Experience, mia rielaborazione ufficiale delle musiche scritte dal grande pianista Remo Anzovino nella sua lunga carriera. Attualmente artista di riferimento per Sony Classical, considerato da critica e pubblico uno dei più originali e innovativi compositori in circolazione, Remo Anzovino è uno dei massimi esponenti della musi-

ca strumentale italiana e si esibirà proprio quest'anno anche all'alba a Rimini Terme per la Notte Rosa.

Nel progetto Anzovino Experience ho riarrangiato completamente i suoi brani in chiave elettronica sperimentale, chill out, hiphop e balearic sound, con forti contaminazioni etniche e frammenti vocali da Teofilo Chantre a Lina Wertmuller passando per Ghandi e Tito Stagno che annuncia lo sbarco sulla Luna.

Il progetto stampato e distribuito anche in vinile in tutto il mondo ha ottenuto ottimi riscontri di vendita, seppure si tratta di una produzione di vera cultura musicale e non certamente pop. Negli anni ho avuto modo di creare collaborazioni anche innovative come ad esempio sonorizzando uno show-cooking di Andrea Berton celebre Chef stellato, unendo per così dire, i piatti del dj con i piatti della cucina molecolare al fine di una esperienza sensoriale unica. Attualmente sto lavorando a un nuovo progetto musicale che unisce suoni elettronici contemporanei ad atmosfere etniche mediorientali, in linea con le ultime tendenze musicali, tipiche di festival come il Burning Man americano.

Cosa si sente alle tue serate?

Un caleidoscopio di suoni ricercati, forti emozioni musicali, miscele innovative dove convivono i suoni elettronici più moderni uniti a citazioni vintage colte. Si può ascoltare house music con inserti di tocchi francesi, frammenti di musica classica e lirica, mixati live sempre in tonalità, per ottenere un punto di vista sonoro nuovo. Uno show multisensoriale. La componente cosiddetta EthnoBeat è molto forte in me e la diffondo ormai da alcuni anni.

Con sommo piacere oggi è di tendenza a Ibiza, ma appunto proprio qui a Rimini la propongo con successo già da tempi non sospetti. Poi naturalmente non può mancare la fase ballo coinvolgente e da vero party internazionale, sempre con un tocco chic, come amo fare.

Propongo lunghi set di 4 o 5 ore dove da una fase di ascolto si arriva al ballo attraverso un lungo viaggio fluido di emozioni e visioni musicali innovative.

Attualmente mi potete ascoltare territorialmente la Domenica al Rockisland di Rimini, il Venerdì e alcuni Sabati alla Villa delle Rose di Misano.

I tuoi sogni?

Il sogno ricorrente è il viaggio stesso...e quindi continuare il viaggio musicale auspicando che non si fermi mai questo treno artistico che muove in me, una vocazione che ho da sempre. Idealizzare sempre poi nuovi obiettivi e progetti, realizzandone alcuni e continuando a sognarne altri perché del resto cosa sarebbe un artista se fosse privato dei sogni?

Appunto, per la stessa ragione del viaggio: viaggiare.

DJ THOR CONSIGLIA LA PLAYLIST DELL'ESTATE 2018

Per la cena in giardino >> Penguin Cafe Orchestra - Air à Danser

Per l'aperitivo al mare >>> Peggy Gou - It Makes You Forget (Itgehane)

Per la cena vista mare >>> Noir Désir - Le Vent Nous Portera

Per un viaggio in auto >>> Tibau - Melodia (Mollono.Bass Remix)

Per il tramonto >> Ludovico Einaudi - Divenire

Per la nightlife >> Dennis Cruz - El Sueno feat. Martina Camargo



PUBLIPHONO RIMINI

e l'autorevolezza di quell'acca in mezzo

*“Credo non sia mai esistito un quotidiano
che raggiunge la gente attraverso le finestre” (Sergio Zavoli)*

Cosa sarebbe Rimini senza la Publiphono, il giornale parlato di pubblicità che ha accompagnato la nostra infanzia e la nostra eterna adolescenza di Riminesi al mare?

Cosa sarebbe la vita di noi tipi da spiaggia senza quel senso di lieve insofferenza, ma in realtà di profonda rassicurazione, che scatta quando, ad ore stabilite, ogni giorno (estivo) che Dio manda in terra, attacca la Publiphono? Cosa sarebbero “le cinco de la tarde” degli assolati mesi estivi senza la reminiscenza dolce e puntuale a distanza di decenni del testo della canzone “Simpatìci italiani” che apriva la trasmissione?

Rimini e la Publiphono sono fatti l'una per l'altra e la voce, i suoni, le comunicazioni di servizio che si spandono chiare ed energiche per 15 chilometri di costa senza soluzione di continuità da Miramare a Torre Pedrera, per un totale di 180 altoparlanti a tromba, posti a 9 metri di altezza su pali in cemento o fibra di vetro, sono innegabilmente uno dei sound of Rimini. Sergio Zavoli ci aiuta a necessario fare un passo indietro fino al 1945: “Andò così, l'Ottava Armata aveva appena attraversato l'ultimo ponte superstiti - quello costruito da Tiberio...; l'acqua ce la davano a sorsi i camion inglesi; gli sfollati continuavano a rientrare in città scavalcando montagne di macerie...Fu allora che Rimini decise di tornare a vivere la sua vita spezzata...La città era priva di notizie anche e soprattutto di se stessa.

Quello che riusciva a sapere, passando di bocca in bocca, rimaneva senza capo né coda. Quando mettemmo mano alla nuova città, si decise, quindi di darle una voce...

Fu così che da un gruppo elettrogeno trovato all'aeroporto, un microfono che veniva da Radio Tripoli, due giradischi per miscelare le musiche, una decina di altoparlanti rinvenuti nel vecchio magazzino dei pompieri, piazzati nei punti più alti dei palazzi rimasti in piedi chissà come - e uniti da un cavo che partiva da una specie di studio radiofonico ricavato da un appartamento con qualche finestra ancora al suo posto - nacque un nuovo genere di giornale.

Grazie al Genio di De Donato...stavamo producendo uno sforzo non solo civile ma anche radiotecnico che avrebbe presto suscitato grandi entusiasmi. Credo non sia mai esistito un quotidiano che raggiunge la gente attraverso le finestre: invece, all'ora stabilita, spalancate le imposte, la gente si metteva ad ascoltare il giornale...

Lo chiamammo “Publiphono”, pensando che con quell'acca in mezzo, come Philharmonica, l'iniziativa avrebbe guadagnato in autorevolezza” (da “La mia Rimini – 100 anni di Sport – Sergio Zavoli – Sergio Neri – Italo Cucci). Un sound of Rimini, dicevamo, tantoché, Ugo De Donato, l'imprenditore figlio

del fondatore e Patron della Publiphono ci racconta che ancora qualcuno è convinto che la Publiphono sia “del Comune”, nonostante che la società sia in realtà del tutto privata, dotata peraltro, di un non certo indifferente patrimonio immobiliare. Di certo la Publiphono svolge un importantissimo servizio pubblico, di utilità generale legato alla diffusione di annunci multilingue di smarrimenti e ritrovamenti di bambini, anziani, persone in difficoltà e animali da compagnia, ormai diventati a tutti gli effetti parte della famiglia al mare, comunicati della Capitaneria di Porto, annunci di ricerca ed emergenza per conto delle Forze dell'Ordine, comunicati delle associazioni dei vari operatori di spiaggia, informazioni utili ai turisti e comunicati promozionali per il territorio.

Si tratta dunque di una vera e propria piattaforma che da 70 anni costituisce la colonna sonora della Riviera.

Certo la musica non può essere sempre la stessa... lo sa bene Ugo De Donato che vanta una esperienza molto significativa nel mondo editoriale e della comunicazione a livello nazionale. “Oggi e sempre di più in futuro la carta vincente è una strategia integrata tra internet e una politica degli eventi. C'è chi dice, e sono addetti ai lavori, che i quotidiani locali in formato cartaceo, fra 5-7 anni potrebbero non esistere più.

La contrazione del mercato è fortissima, è necessario reagire con intelligenza e lungimiranza”. I progetti in progress sono molti ed interessanti ma purtroppo manca ancora quella spinta degli imprenditori locali a riprendere ad investire in promozione dopo la batosta della crisi”. Insomma il modello Publiphono che rimanda ad una Rimini della colonie e delle lunghe stagioni balneari è pronto ad essere messo in discussione per rinnovarsi e stare sul mercato locale e nazionale.

Fermo restando che il bambino con il costumino a righe gialle e blu rimane per noi la narrazione poetica di una vita e che forse non smetteremo mai di fare le battute sulla nostra amica ritardataria: “...si è persa Giulia, indossa un costumino...”



Mazzelli

GELATIERI DAL 1947

*Una storia lunga oltre mezzo secolo fatta di esclusività,
raffinatezza ed alta qualità delle materie prime.
Da allora il gusto conosce un successo inarrestabile.*



VIALE TRIPOLI 110 - RIMINI - INFO 0541.780624



Contattaci: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - www.beauty-luxury.com - Beaut

LA TUA ESTATE NON FINISCE MAI!

Fino al 31 Agosto 2018 scopri le
nostre favolose offerte sulla gamma:
MINIPISCINE IDROMASSAGGIO



MINIPISCINA BL-832



230x220x95cm, 7 posti (1
chaise-longue + 6 sedute),
103 getti idromassaggio

IN OFFERTA A SOLI

~~€ 8.199~~ **€ 5.739**

* IVA trasporto e installazione non compresi

MINIPISCINA BL-818



220x220x80cm, 7 posti (7
sedute), 21 getti idromassaggio,
8 getti aria

IN OFFERTA A SOLI

~~€ 7.699~~ **€ 5.383**

* IVA trasporto e installazione non compresi

MINIPISCINA BL-801



220x210x90cm, 6 posti (1
chaise-longue + 5 sedute),
39 getti idromassaggio

IN OFFERTA A SOLI

~~€ 6.790~~ **€ 4.499**

* IVA trasporto e installazione non compresi

STEFANO BALDAZZI

*Ci spedisce “Una cartolina dalla luna”
e ci fa immergere nella lettura.*



Stefano Baldazzi ha 66 anni o forse è più esatto dire primavera, perché è nato il 21 marzo.

Vive da sempre nella zona del Borgo San Giuliano di Rimini, quartiere che non ha mai voluto abbandonare neppure negli anni in cui la professione l'ha portato in giro per l'Italia.

Ha lavorato nel settore lattiero caseario, prima in Granarolo come direttore vendite, poi in Parmalat nel periodo di ricostruzione dopo il crac Tanzi.

“Ho avuto uffici a Bologna, Parma, Forlì e Pescara, ma anche quando ero a Milano, piuttosto che a Foggia come direttore delle relative Centrali del Latte, ho sempre mantenuto la residenza a Rimini dove rientravo ogni volta che era possibile. Un giorno o due a passeggio sulla nostra spiaggia in qualsiasi stagione, hanno comunque un sapore simile alle ferie”. Ha un figlio e due nipoti, così si definisce «bi-nonno».

Da buon riminese ami il mare, hai altri hobbies?

“La prima grande passione fu per la pallavolo, purtroppo

però non ho un'altezza sufficiente per giocare ad alto livello, questo limite mi ha portato a cercar fortuna come allenatore, attività che mi ha dato grandi soddisfazioni”. Ecco cosa scrivono di lui su Riminipallavolo.com: «È l'anima della pallavolo femminile della società. Campana, presidente del CSI Rimini gli disse: “io seguo la maschile, tu segui ed organizzi la femminile”. Lo fece ed anche bene dal 1973 fino alla stagione 1985/86, in qualità di allenatore e dirigente.

Nel 2011, appena maturato il diritto al pensionamento, ha riallacciato i fili con la sua seconda attività giovanile: scrivere. Se da ragazzo l'esperienza si limitava imbastire testi comici da presentare sul palcoscenico del Teatro Tiberio, ora il percorso ha assunto caratteristiche decisamente differenti.

Cosa ti ha riavvicinato alla scrittura?

“Innanzitutto il tempo a disposizione. Ma il gancio, come spesso accade, è frutto di una coincidenza. Maria Aurelia Bucci, una compagna di scuola dei tempi del Liceo, ritrovata su Facebook, mi ha invitato alla presentazione di

un romanzo che aveva appena pubblicato. In quell'occasione ho conosciuto Claudio Castellani, giornalista milanese del Corriere della Sera, che a fine carriera si è trasferito in Romagna dove ha fondato la scuola di scrittura creativa Rablè. Lì ho iniziato a imbastire racconti brevi e grazie alla bravura e pazienza del mio novello mentore, la mia passione ha trovato i primi riscontri positivi. Ho poi raccolto il lavoro di tre anni, fatto di poesie e racconti, in un unico libro che si intitola "*La Rosina del ponte*". In seguito ha iniziato a frullarmi in testa l'idea di una montagna, una stella alpina e altri frammenti che si sono pian piano composti, assieme alla vita notturna della riviera, nel mio primo romanzo *Il destino del salmone*".

Perché scrivi?

"Scrivo perché è il mio modo per scoprire se e quali sono i miei pensieri/sentimenti che costituiscono l'intelaiatura della mia persona. Scrivo per confrontarmi. Scrivo per vedere quali emozioni riesco a provocare a me stesso e poi agli altri".

Quali sono i tuoi scrittori preferiti, quelli che hanno avuto un impatto sul tuo lavoro?

"Leggo senza particolari preferenze, posso citare tra gli altri: Camus, Flannery O'Connor, Terzani, Bukowski, Carver, Kafka. Potrei proseguire a lungo senza saper indicare il mio preferito, ma da Fenoglio a Faletti non esiste una riga letta che in qualche modo non lasci una traccia in quello che scrivo".

Sei uscito con *Il destino del salmone*, noir mediterraneo, nel 2016, per la WLM Edizioni in Italia. Cosa hai provato? Come è stato accolto dal pubblico?

"La pubblicazione del proprio lavoro da parte di un editore nazionale (non a pagamento) è il primo riscontro oggettivo che certifica di aver prodotto un testo di interesse. E' una emozione forte che si corrobora sempre più durante le presentazioni, grazie al contatto diretto con i lettori. Il mio primo romanzo è stato accolto con favore in tutte le piazze dove sono riuscito ad intervenire, da Torino a Bergamo, così come in Cadore e nelle principali città emiliane. Il tour mi ha impegnato per tutta l'estate, poi con l'arrivo dell'autunno, ho messo nell'armadio il telo da mare e ho iniziato la stesura del secondo romanzo".

Quindi *Il Salmone* ha terminato il suo viaggio?

"Forse no, al momento un agente ha proposto al mio editore una traduzione in inglese per proporlo sul mercato americano".

Nel 2018, sempre con WLM Edizioni, è uscito "*Una cartolina dalla Luna*", cosa ci puoi dire di questo nuovo lavoro? Sei rimasto nel filone noir?

"No, ma neppure *Il destino del salmone* era nato noir, solo che, come spesso succede, Marco, il protagonista

della vicenda, si è impossessato della trama e ha deciso quale sarebbe stato il suo destino. Il nuovo romanzo racchiude un giallo all'interno di una storia d'amore. Franco è un tipo tranquillo senza grandi ambizioni se non quelle di avere un lavoro sicuro e un amore con cui invecchiare. Otterrà entrambe le cose, anche se il suo amore se lo dovrà sudare, perché la sua lei ha un'altra storia e sembra del tutto insensibile al corteggiamento serrato del protagonista. Col tempo tutto andrà come voleva Franco, fino a quando la loro relazione si interromperà bruscamente. Lui non ha la forza per elaborare la sofferenza per questo distacco, cercherà così un appiglio che lo porti lontano dalla sua trappola di dolore. Sarà il mistero che crede si nasconda all'interno di una cartolina, la traccia che darà vita all'intera vicenda che partirà da una Rimini questa volta autunnale e malinconica".

Come va a finire?

"Per saperlo occorre andare in libreria, oppure su Amazon, posso solo dire che Franco farà moltissimi viaggi, molti reali e altri dentro alla memoria, chissà dove lo porteranno..."



di
Eusebio Pietrogiovanna

DAL TOURING AL RAINBOW

*Barbara e Fabrizio Albanesi,
albergatori giovani per una Rimini che cresce*

Da sei anni tocca a loro, ai figli. Esattamente dal 2012 dopo la malattia che ha colpito il babbo. Fabrizio e Barbara Albanesi sono i titolari dell'Hotel Touring di Miramare: lui 38 anni, lei 33. Occuparsi del 4 stelle di viale Regina Margherita nel cuore di Miramare non è una cosa semplice, tutt'altro. "Beh, diciamo che noi siamo un'oasi felice 365 giorni all'anno da più di vent'anni, anzi da quasi trenta – attacca Fabrizio l'ultima ristrutturazione è terminata nel 2009. Siamo un gruppo di giovani che sta insieme da circa 3 anni e che non si ferma mai. Mia sorella Barbara segue l'hotel certamente più di me. Poi voglio ricordare gli altri dello staff da Dario Franzoso a Sergio Cofini, da Francesca Saccinto a Fabrizio Fraternali da Vincenzo Selcia a Vittoria Staiti. Tutti preziosi nei loro diversi compiti, tutti uniti nell'idea che abbiamo di continuare ad offrire ospitalità con la O maiuscola".

"Ci aggiorniamo continuamente – gli fa eco Barbara – corsi su corsi con molta importanza che diamo al breakfast e alla ristorazione. La nostra forza è il rapporto qualità prezzo e ambienti comuni, luminosi, ampi, belli con una piscina coperta attiva tutto l'anno nella quale puoi fare il bagno 24 ore su 24, con spazio giochi per i bimbi e relax. Essendo aperti tutto l'anno siamo diventati figure manageriali: si lavora con fiere, congressi, rappresentanti durante la settimana e nei weekend con famiglie e bambini. La nostra offerta per la famiglia riguarda tutti i fine settimana con 4 ragazze che si occupano di animazione. I bambini giocano e socializzano, i grandi si rilassano".

Senza dimenticare gli stranieri. "Assolutamente no, anzi vengono di continuo. Eravamo l'hotel storico per i russi anche se ora ce ne sono di meno – insiste Barbara – siamo stati il primo albergo ad accendere le luci nel 1990 quando a Miramare non c'era niente".

E di questa Miramare sempre al centro della cronaca nera? "Il problema è generale – risponde Fabrizio – in tutta la città dal tardo pomeriggio a notte si vedono le donnine sul marciapiede. Qualcuno storce il naso, ma è un problema di tutta la città su cui l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine stanno lavorando con ottimi risultati".

E poi non si può dire certo che a Rimini non si stia facendo nulla. "Tutt'altro – ci interrompe Barbara – io credo che il cambiamento che sta dando alla città il sindaco Gnassi sia ben evidente. Per 20 anni chi c'era prima di lui non ha fatto nulla. Chi lo critica deve guardare indietro. Noi siamo felici e contenti perché dovrebbe partire presto il Parco del Mare che cambierà il volto della spiaggia".

E c'è anche la new entry dell'ultimo momento. Dal 1° luglio a supportare l'attività turistica del Touring c'è anche l'Hotel Rainbow sempre a Miramare ma in viale Principe di Piemonte 33 divinamente arredato dall'arredatore riminese Massimo Simonetti, già designer del Caffè delle Rose e di Pianeta Maratea. Il Rainbow dispone di 60 camere con piscina e parcheggio, un tre stelle superiore che presto potrebbe arrivare a 4.





Since 1982

"Trasformiamo i momenti più speciali della vita delle persone, in veri e propri sogni"



Leader in creating dreams



www.grabo-balloons.com

Made in Italy

un presidente neo promosso:

FRANCESCO VISINO

esulta per il suo Cattolica in eccellenza

Francesco Visino ha il sorriso stampato in volto. Non solo perché il suo Cattolica ha appena vinto il campionato di Promozione salendo così in Eccellenza, ma perché si percepisce che è un uomo sereno. Nella vita e nel lavoro oltretutto nello sport. 41 anni, originario della Puglia e da 14 anni in Romagna nel 2011 rilevo la società del Cattolica calcio dalla Terza categoria. Lì inizia il suo cammino calcistico.

“Ritengo la pianificazione una priorità assoluta sia nel lavoro (è imprenditore e titolare di Soluzione Acqua, ndr) che nello sport. Aver vinto il campionato di Promozione non è stato un caso, è stato tutto organizzato dal giugno dello scorso anno per arrivare all’obiettivo. E a parte un inizio un po’ in sordina, considerate che molti dei giocatori a questi livelli fanno la stagione estiva ed hanno altri impegni di lavoro, siamo poi decollati”.

E ora la nuova avventura in Eccellenza con il nuovo mister Bebo Angelini

“Un campionato diverso, più impegnativo per il quale abbiamo scelto un tecnico nuovo che arriva dalla squadra allievi della Vis Pesaro. Senza nulla togliere al precedente allenatore riteniamo che Angelini sia più adatto alla categoria”.

Perché lo strappo con mister Giorgi? Di solito un allenatore che vince non si cambia...

“E chi l’ha detto? Nel calcio ci sta tutto. Personalmente con lui avevo un ottimo rapporto ma sentivo che con i tifosi il feeling non è mai scattato e anche con gran parte della dirigenza. Sono il presidente della società e devo prendere le decisioni assumendone tutte le responsabilità. Cosa che ho fatto”.

Cambia solo il mister oppure no?

“C’è anche il nuovo direttore sportivo nella persona di Giuseppe Buccolo”.

Obiettivi?

“In Eccellenza intendiamo fare un campionato dignitoso, raggiungere pertanto la salvezza e puntare a rafforzare la rosa valorizzando alcuni giovani”.

E veniamo allo Stadio Calbi che ora è vostro

“Nostro è un po’ troppo. Abbiamo un anno e mezzo di gestione, abbiamo intenzione di sistemare i campi di gioco con tre di sintetico e uno di calciotto e poi mettere in regola l’impianto d’illuminazione. Questo ci farà saltare 3-4 partite ad inizio campionato che giocheremo in qualche altro stadio”.



Pubblico?

“I soliti affezionati, circa 300 persone a gara più un centinaio di ultras colorati e vivaci. Vedremo se con la vittoria del campionato questi numeri saliranno”.

Non saranno tante però le sfide di campanile

“Nel girone B dell'Eccellenza, dove finiremo, ci sono solo altre due squadre della provincia di Rimini: il Riccione e la Marignanese”.

E dal punto di vista societario?

“E' previsto l'ingresso di nuovo soci coordinati da Gianluca Mariani, ex Gabicce-Gradara”.

Visino cosa ne pensa in generale del calcio dilettantistico?

“Più luci che ombre, ci si diverte ed almeno qui in Romagna le cose vanno bene”.

La vicenda del Real Miramare come la giudica?

“Gravissima. Una macchia nera. Non esiste che i gioca-

tori si mettano a ricattare il presidente. A livello professionistico questi giocatori non vedrebbero più il campo, a livello dilettantistico invece qualcuno di loro vedrete che troverà squadra. Un atto vile, il loro, consumato proprio nel periodo in cui il presidente Filippi accusava gravi problemi di salute ed era in ospedale.

Chi lo conosce sa che magari il 10 del mese non paga, ma alla fine sistema tutte le pendenze come sempre ha fatto. Una società che non paga non è seria, ma una società che paga in ritardo lo è tanto che la Federazione prevede lo stato di difficoltà. La mia non è solidarietà da presidente a presidente, che pure esiste. Ma è una reprimenda nei confronti di quei giocatori che lo hanno voluto colpire alle spalle mentre lottava in ospedale contro il male. Così non si fa e bene ha fatto Filippi a ritirare la squadra dal campionato”.



GLI SPONSOR CHE NON TI ASPETTI *sulle maglie dei calciatori*



Erano tempi semplici, quelli del gettone per telefonare e mitico motorino "Si" per andare a rimorchiare.

Ma tutto è cambiato e nell'epoca della globalizzazione, degli smartphone, degli acquisti online e del sesso virtuale più ricercato di quello fisico, anche il pianeta calcio è stato investito dalle novità, perché il rastrellamento di soldi non ammette deroghe. Anche se poi, i risultati sono quanto meno bizzarri.

Le offerte d'acquisto

L'ultima genialata è venuta in mente al club brasiliano Fluminense de Feira, che ha pensato bene di sfruttare i numeri di maglia per indicare i prezzi di alcuni prodotti in vendita in un supermercato.

Ecco allora che il 5 diventa 5.98 (con i centesimi scritti in caratteri molto piccoli) e che lo spazio designato al nome del giocatore venga utilizzato per scriverci Shampoo Palmolive. Il 7 è per la Sardinha congelada, mentre il mitico 10 per una pizza e il 20 per l'Espuma de barbear!

L'imbianchino di Udine

Ma i sudamericani sono solo l'ultimo esempio di una lista di stravaganze che ormai (purtroppo) appaiono sempre più spesso sulle casacche dei calciatori di tutto il mondo. In Italia ci pensa l'Udinese a dare il via, quando nel 2013 lancia un concorso per assegnare lo spazio commerciale

sulla propria maglia per una partita. Vince Michael Nino, di professione imbianchino, che vede così la sua pubblicità sul petto di Di Natale & Co. nel match contro la Roma.

Dal bordello alla tomba

In Grecia la crisi economica sta mettendo in ginocchio anche il calcio? Il Paliopyrgos l'ha risolta tagliando la testa al toro. Una bella impresa di pompe funebri sulle maglie e siamo pronti al peggio. Più ottimisti gli avversari del Voukefalas, che scelgono invece un bordello locale per i propri tifosi.

La città del peccato

Ho una squadra di calcio e una casa di produzione cinematografica, li metto insieme e il gioco è fatto. Deve aver pensato questo il vulcanico presidente blucerchiato Massimo Ferrero quando ha deciso di stampare sulle storiche casacche della Sampdoria la pubblicità del film da lui prodotto Sin City 3D.

Una strategia mediatica vincente (il film ottiene un bell'incasso) e anche fortunata. I suoi, infatti, si aggiudicano il derby contro il Genoa con lo stemma della pellicola sul petto.

Uno sponsor non basta

Dalla Svezia, invece, arriva il record numerico, con i 13 sponsor inseriti sulla maglia del Mjallby AIF nel 2014.

La squadra del liquore

Ma c'è chi ha davvero esagerato. Stiamo parlando dell'Eintracht Braunschweig che ha deciso addirittura di cambiare lo stemma della società: fuori il leone, dentro il cervo, simbolo del liquore Jägermeister, sponsor della squadra.

Luci rosse

Chiudiamo questa gallery con la bellezza di Lena Nitro, attrice hard che ha stretto un accordo di sponsorizzazione con il SV Oberwörzbach. La squadra non vince? I supporter si consolano...





CAFFÈ DELLE ROSE

DOLCE E SALATO CON STILE

NUOVA GESTIONE



Viale Amerigo Vespucci, 1 - 47921 Rimini (RN)
Tel. 0541 21007 - info@caffedelleroserimini.it

Monia Cappiello

le donne di amarcord non si fermano mai



Monia Cappiello di Santarcangelo di Romagna, performer e producer, dal cinema al teatro, passando per il Fulgor con le donne Fellini, in scena con L'evoluzione della specie (protagonista Piero Maggiò) di Samuele Sbrighi e il laboratorio Valigia dell'attore. Oltre alla Tabacaia, un forte impegno sociale con il film di PJ Gambioli "Mamme fuori mercato" di cui è responsabile di produzione e la formazione attoriale scenografica, di struttura e di set, nei luoghi pascoliani e danteschi a Ravenna con i giovani allievi di Ragazzi Cinema. Non basta?

“Buongiorno a tutti! Sono Monia Cappiello e abito a Santarcangelo di Romagna. Sono un'attrice...una tutto-loga più che una attrice, devo ammetterlo. Infatti dalle semplici tecniche attoriali mi sono espansa nel teatro e nel cinema sotto vari aspetti comprese scenografie, costumi, trucchi, recentemente anche la regia. Ecco solo questo faccio, quasi nulla!”. Parola chiave: espansione. Monia è una forza della natura che espande intorno a sé in cerchi concentrici energia, grinta e grande determinazione. Cerco di riportarla su una linea retta in questa intervista scoppiettante sedute ad un tavolo in piazza Cavour in un assolato ed affollato sabato mattina. Veniamo al dunque, parliamo della Tabacaia di Amarcord! “Ho avuto modo di conoscere meglio il cinema di Fellini soprattutto in età adulta e in particolar modo grazie ad Amarcord. Fellini ha descritto le donne come pochi altri

sono stati in grado di fare, in tutte le loro sfaccettature, donne forti e dolci, con i loro limiti e la loro grande anima. Ho avuto la possibilità di interpretare la Tabacaia, attraverso un percorso di ricerca data dall'anima di questo personaggio”. Ecco, appunto. Come ti è venuto in mente di interpretare proprio la Tabacaia? “Trovo che questo personaggio sia estremamente moderno. Consideriamo che il film è ambientato negli anni '30! Non era facile trovare una imprenditrice forte, una che, per intenderci, l'uomo lo prende quando e come vuole lei. Alle volte è difficile anche ai giorni di oggi!”

Monia si appassiona allo sguardo di Federico sulle donne e amplia il suo interesse anche agli altri personaggi femminili di Amarcord: la mamma, la Gradisca, le sorelle all'eterna ricerca di amori e matrimonio e mette insieme un gruppo di attrici che chiama, semplicemente, Le Donne di Amarcord. L'offerta allettante arriva ben presto dal Fulgor. Grazie alla riuscitissima serie di repliche (tutte sold out) della versione di Amarcord restaurata dalla Cineteca di Bologna, si offre l'opportunità di presentare questi personaggi al Fulgor: le donne di Amarcord performano in strada, per il Corso, nel foyer del Cinema, su e giù dalla bella scalinata, persino in Sala Federico, poco prima dell'inizio della pellicola. Vengono proposti schetch estrapolati dal film durante i quali le varie donne si esprimono e interagiscono con il pubblico, che diventa coprotagonista del grande show. Ogni volta vengono



proposti materiali e schetch differenti, dalla fisarmonica alla danza del ventre. Un vero e proprio circo felliniano! Un lavoro di forte impatto che è frutto di appassionata ricerca e di interpretazione profonda, che non si limita al trucco e al costume. Le proiezioni del film si trasformano, quindi, in veri e propri eventi, grazie anche alla sapiente direzione dello staff del Fulgor/Settebello che ha coinvolto realtà del territorio per i buffet offerti gratuitamente prima del film con menù diversi e filologici. Un esempio per tutti, la rosetta alla mortadella, che una vera e propria passione di Fellini, come viene ben descritto in un brano di Tonino Guerra che parla delle loro giornate romane. Ma come reagisce il pubblico?

“La risposta del pubblico ci dimostra che sta arrivando a tutti l’anima che Federico ha voluto infondere nelle sue storie. Di aneddoti ce ne sono una infinità. La Tabaccaia colpisce! L’esposizione del balcone classico della Tabaccaia incanta, la forma fisica è spesso fortemente condizionata dai corpi snelli e perfetti delle copertine, quindi credo che il vedere un fisico reale con tutti i suoi difetti e le sue cicce faccia bene, possiamo dire che rilassa, soprattutto le donne, che si sentono anche più belle. Gli uomini, poi, sono incantati dalle forme della femminilità, che dobbiamo assolutamente preservare. Io faccio questo gioco del farli soffiare, “Scioffia...Scioffia” come direbbe la Tabaccaia. E’ diventato un gioco corale, una esperienza semplice e probabilmente un po’ materna, fatta di gesti naturali che ci fa tornare un po’ bambini. Tutti vogliono mettersi alla prova nel semplice atto del soffiare.



Fellini, il Maestro. Fellini che oggi sta vivendo una seconda (o prima?) luna di miele con la Rimini città natale. Noi Riminesi che finalmente ci stiamo, con entusiasmo e volentieri, riappropriando della nostra “fellinità”.



L’apertura del Cinema Fulgor, magnificamente restaurato, il 20 gennaio di quest’anno, in coincidenza per nulla casuale con il compleanno di Federico, è stata soltanto l’atto più simbolico di un percorso di valorizzazione della nostra città che passa, necessariamente e volentieri, attraverso la poetica cinematografica di quello che è considerato nel mondo uno dei più grandi registi del ‘900.

In progress un progetto ampio e lungimirante che dovrebbe portare al completamento di un museo open air che si estende su intera porzione di centro storico, collegando alcuni significativi edifici.

Ed in effetti, nel mondo, se ne sono accorti alcuni autorevolissimi osservatori. Il New York Times nella annuale e prestigiosa lista “52 place to go” ha inserito per il 2018 anche Rimini fra le 52 mete più belle del mondo da visitare assolutamente. Le motivazioni che collocano Rimini e l’Emilia Romagna in questo importante podio mettono in evidenza due anime: cinema e cibo.

Lonely Planet incorona l’ Emilia – Romagna e Rimini come “Destinazione best in Europ” e, di nuovo, spiccano Fulgor e Fellini nelle motivazioni e l’elenco potrebbe continuare. Ma io ne sono certa...ce n’est qu’un début.



DANIELA PESARESI

La barista selvatica che crea oggetti d'arte dal mare



Daniela Pesaresi è una bella riminese che ama fare "passeggiate visionarie" sulla spiaggia.

È nata a Rimini. Fa la barista di mestiere e nel tempo libero ama molto passeggiare sulla battigia. "Mi sono sempre piaciuti i legni di mare, i tronchi marini nei quali mi sono accorta di vedere delle cose". La sua è praticamente una passeggiata visionaria che è in grado di intercettare i messaggi di tutto quello che ci lascia il mare e che lei è in grado di trasformare in arte.

"Ho sempre ammirato i legni di mare e ho cominciato a raccogliarli circa 10 anni fa. Mi piace moltissimo disegnare però crescendo ho scoperto che traevo una soddisfazione maggiore nel creare oggetti, utilizzando i materiali, le mani e la tecnica.

L'ispirazione la ricavo direttamente dai materiali stessi che trovo, sono loro che mi parlano e mi indicano che cosa devo creare. Ogni oggetto che trovo è originale e irripetibile". Realizza lampade, tavoli, specchiere, vari oggetti d'arredo piccoli e grandi rigorosamente in

pezzi unici, perché unica è la loro natura individuale: "Quest'inverno ho venduto una lampada e me ne hanno chiesta una uguale ma è assolutamente impossibile trovare un legno identico all'altro". Mi stupisco un po' del fatto che lungo la nostra riviera sia possibile trovare tanto materiale e lo chiedo a Daniela: "Dietro casa mia, a 70 metri dal mare, trovo di tutto.

Inoltre, ogni posto ha i suoi oggetti marini particolari. Per esempio i legni più belli che trovo per fare sculture sono proprio nella zona dietro casa mia, sarà che è vicino all'antico deviatore del Marecchia che porta giù dal fiume molte cose, come ulivi e querce. Invece le conchiglie sono più belle a Marina Centro.

Quindi ho i miei posti". Sul versante tirrenico la situazione non deve essere meno interessante... "Recentemente un amico mi ha segnalato una bellissima spiaggia nei pressi di Roma, Sabaudia, dove prima o poi andrò e... caricherò un bel po' di legna".

C'è poi un'altra grande passione di Daniela che è quella dei viaggi nei mari lontani, "mi hanno trasmesso la tranquillità, i tramonti stupendi, in alcuni atolli sono andata a raccogliere conchiglie con la canoa, per poi caricarle negli zaini da stiva rischiando anche la multa perché so che non si potrebbero portare in aereo però... per fortuna mi è sempre andata bene. In Messico ho trovato molto belli i noccioli, dei semi scuri particolari di due tipi, più piccoli e più grandi. Ne ho una collezione, barattoli pieni e anche di conchiglie.

Ho tutto il mio corredo di "ritrovamenti" a casa e comincerò ben presto ad utilizzare questi materiali per realizzare lampade strane".

Così descritte queste opere sembrano originali ed interessanti, ma, certo, sarebbe meglio poterle vedere. Da questo punto di vista i social sono uno strumento straordinariamente efficace, low cost e in grado di abbattere le barriere fino ad abbracciare un orizzonte globale. "Ero partita con la pagina di Facebook Creations of the sea, ma mi riconosco molto di più nella altra mia pagina La Soffitta di Grace.





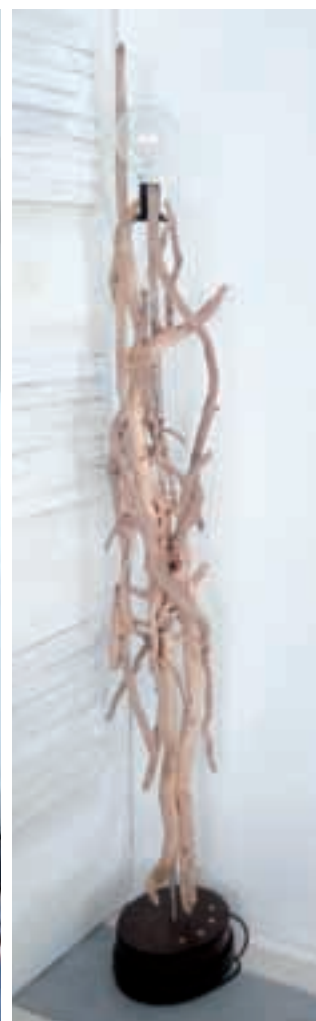
La pagina Creations era dedicata ai lavori che realizzo in stile Shabby Chic Marine, una linea un po' più colorata rispetto allo Shabby classico. Però ho deciso di accorpare tutto nella pagina della Soffitta perché vedo che è seguitissima e ogni giorno mi accorgo che crescono i Mi piace".

Certo, incalzo io, FB è importante, però vuoi mettere poter vedere e toccare le opere, soprattutto in considerazione del fatto che hanno una componente materica così preponderante. Immagino l'odore di un legno d'ulivo ripescato dal mare e baciato dal sole, diciamocelo francamente, su Facebook non si sente mica! "Negli ultimi mesi ho anche organizzato degli eventi molto belli grazie alla collaborazione con amici e artisti.

Per Natale, abbiamo proposto presso Hogar, una casa molto chic nel Borgo San Giuliano, un esclusivo aperitivo in mezzo all'arte, con l'esposizione di alcune mie opere e i quadri di Ennio Zangheri, che hanno conferito un tocco in più di colore all'ambiente. Un secondo evento, lo scorso mese, tuttora in corso, è stato proprio in occasione della presentazione del n. 3 di Geronimo Magazine, che si è tenuta nel secret garden dello studio di Ennio Zangheri in via Garibaldi. Si tratta di un luogo tanto bello quanto segreto, arredato molto bene da lui, una location molto stilosa dove ho potuto esporre le mie cose. Per il prossimo futuro abbiamo in programma di fare anche altre mostre".

Immagino un potenziale acquirente di un lavoro di Daniela che vorrebbe chiedere una personalizzazione... "Io

realizzo, metto in esposizione e vendo esclusivamente le opere che sono frutto della mia ispirazione. Si tratta di oggetti selvaggi, proprio perché vengono dalla natura, ed ognuno può vederci quello che desidera. Ognuno può essere ispirato da un oggetto". Ok Dany, ho capito, la tua artigianalità è selvatica come te. Bene, avanti così!



MODA

di
Nicoletta Mainardi

Edited by
Roberta Sapio

INTERPRETAZIONE DI STILE

Laboratorio Graphics Design for Fashion



Nicoletta Mainardi nata a Rimini nel 1968, si è diplomata all'istituto Marangoni di Milano come Stilista di Moda nel 1990, appena diplomata inizia a lavorare all'interno della Benetton Group. Dal 1994 seguono diverse esperienze professionali "freelance" per aziende leader nella moda come Moncler, Trussardi, Pinko, Duvetica. Nel 2013 nasce **ma-nifattura**, contenitore che unisce la produzione della propria linea di abbigliamento e maglieria **ma-ni** a un'accurata ricerca di brand e di accessori.



Ho sempre creduto nella collaborazione tra ciò che rappresenta una realtà professionale e la creatività pura degli studenti. L'occasione di sperimentarla sul campo si è creata con il Corso Universitario "Graphics Design for Fashion" a cura del dott.

Leandro Palanghi, presso il Corso di Laurea in Culture e Tecniche della Moda Università di Bologna – Campus di Rimini.

Ma-nifattura ha aperto le porte ai ragazzi che hanno intrapreso un percorso di progettazione concreta terminata con la realizzazione di un look book e l'interpretazio-

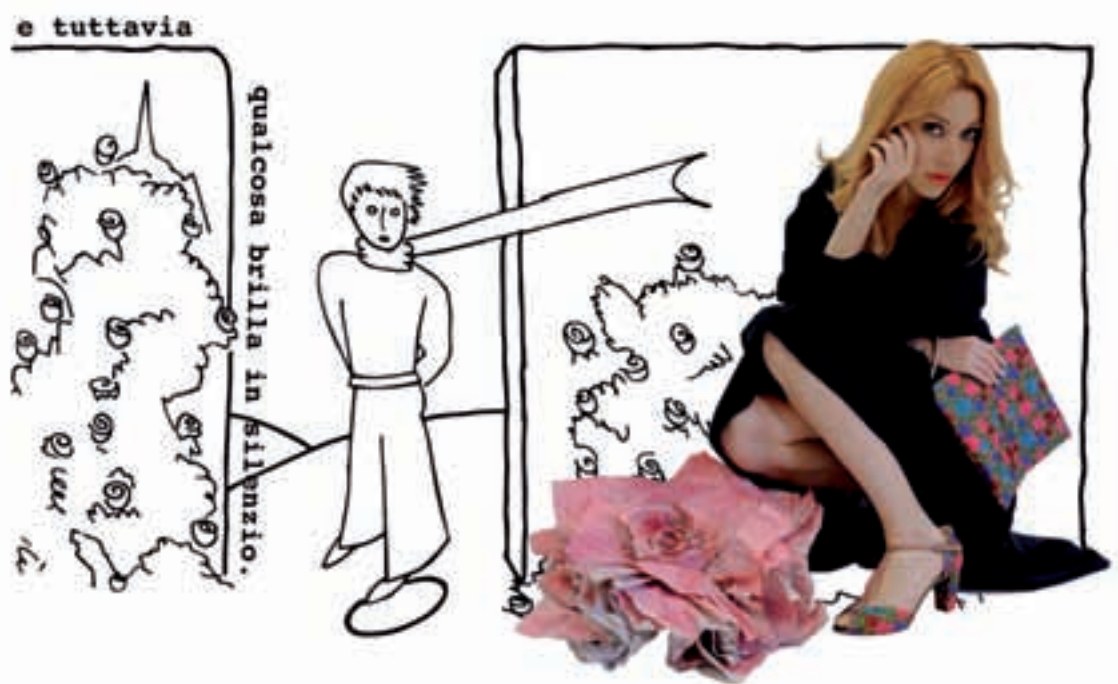
ne delle vetrine. E' incredibile come anche se attraverso lo stesso contenitore siano stati ispirati e poi creati tre progetti completamente diversi! A dimostrazione che la creatività non è mai stereotipata. Il progetto è stato presentato dal circuito open in occasione della Biennale del disegno Rimini 2018.

Il primo gruppo "Grafica pop" ha elaborato uno stile delicato e romantico, manipolato graficamente con degli interventi floreali. Il progetto prevedeva, oltre che il look book fotografico, anche la realizzazione e interpretazione delle vetrine di Ma-nifattura.



Il secondo gruppo si è ispirato al "Piccolo principe", il famosissimo romanzo di Saint Exupery che ha appassionato generazioni di lettori giovani e meno giovani. Infatti l'ispirazione primaria è stata testuale, tramite l'utilizzo di

frasi tratte dal libro. La vetrina è stata decorata attraverso un live - painting raffigurante le ambientazioni della storia narrata dal libro.



Il terzo gruppo si è cimentato con una vera e propria icona di grinta, personalità e arte: Frida Khalo. Il risultato è stato impressionante. Il primo step che ha ispirato i ragazzi sono stati gli outfit folk, quest'estate molto in voga, che hanno saputo abbinare ed interpretare in un vero stile "Frida". Da qui è nata l'idea di ambientare il look book esattamente all'interno di alcuni tra i suoi più famosi quadri. Ovviamente l'interpretazione della vetrina oltre ad ospitare la rivisitazione dei quadri dell'artista messicana, è stata capace di riempire di

colore, vita e degli immancabili fiori che costituiscono una cifra stilistica dell'artista.

Questo progetto ci ha portato soddisfazione e sorpresa; soddisfazione per essere riusciti a fondere due realtà, quella professionale con quella universitaria, con un risultato molto positivo, sorpresa per aver constatato che la creatività è una dote che se condivisa moltiplica i suoi effetti e che "mettendo le mani in pasta" le idee evolvono e maturano proprio come delle creature creative.



FRIDA: Martina Mazzotti, Maria Sara Cappello, Serena Gaudenzio, Monica Micale, Tommaso Valentini, Andrea Berrettoni, Emanuela Nicoletta, Sofia Santi

GRAFICA POP: Giorgia Aureli, Roberta Dattis, Valeria Derru, Benedetta Egitto, Anita Maffucci, Agnese Magnanelli, Francesca Marchetti, Elena Orlini

PICCOLO PRINCIPE: Antonio Spada, Fiora Attanasio, Nataliia Dundukova, Yuxin Shen Liu, Chengcheng, Carolina Pietruszka, Man Chen



Piazza Luigi Ferrari, 2 - 47921 Rimini (RN) - 0541 29507



take&stay

apriamo • mangiamo • brindiamo

Apri in un nuovo locale di Marina Centro
più grande, più bello
sempre a 50 metri dal mare.



Piazzale Kennedy, 2 Rimini (RN)
www.dallalella.it

VIAGGIARE *misticamente*



Viaggiare per incontrare luoghi, persone e modi diversi di vivere a contatto con la natura e la spiritualità. Tutto nasce con un primo viaggio nel 2015 grazie al maestro spirituale Rishi, che ha vissuto con sciamani peruviani: zaino in spalla, due 'esploratori' si mettono in cammino per fare esperienze nelle comunità peruviane. Poi altre persone desiderano partecipare, e viene alla luce Chakruna, la prima compagnia di Viaggi Mistici, diversa dalle agenzie che siamo abituati a conoscere.

Lorenzo Olivieri e Jacopo Tabanelli attualmente vivono a Rimini, organizzano esplorazioni e seminari itineranti in paesi dove vivono ancora comunità ancestrali, per condividere esperienze spirituali. In questi anni hanno accompagnato oltre 50 persone nelle Ande, fra Cusco, il Machu Picchu e il lago Titicaca. Per gli esploratori che partecipano, significa uscire dai circuiti turistici per vivere luoghi della terra inesplorati e crescere spiritualmente. "Chakruna è una parola che si sente spesso in Perù, utilizzata come attivatore nell'arte sciamanica: chaka vuol dire ponte, e runa uomo che vive con la sua parte interiore. È la nostra filosofia, spiega Lorenzo, l'idea del viaggio come esplorazione di sé."

Prima di ogni viaggio i due esploratori perlustrano le zone, entrano in contatto con gli sciamani, sostano e scelgono accuratamente dove dormire, dove mangiare, cosa visitare, assorbono fino in fondo il luogo, e progettano



il viaggio mistico che ogni volta è diverso, perché caratterizzato prima di tutto da chi vi partecipa. Un viaggio non per tutti, per partecipare è necessario candidarsi. Si manda prima una richiesta, questo serve fare chiarezza sulla vera intenzione della neo esploratrice o neo esploratore sul viaggio mistico che desidera intraprendere. Si compila un questionario per orientarsi e capire se quello è il viaggio giusto per te, e se tu sei in equilibrio con il gruppo che si sta formando.

Non è turismo, non è vacanza, ma un cammino di esplorazione con un'attenzione particolare all'aspetto interiore. Dal momento in cui si decide di partire, e si è accolti, ci sarà un periodo di preparazione, anche psicologica, con letture e approfondimenti, e, cosa più importante, si avvierà la conoscenza dei compagni di viaggio. Non è un all inclusive, ossia un classico pacchetto preconstituito, ma un viaggio co-creato dalle guide insieme ai partecipanti, che diventano così veri esploratori di luoghi Mistici per riconnettersi con se stessi e la sacralità della vita, attraverso il contatto con la terra e lo scambio con le popolazioni locali.

Si sta ora formando un nuovo gruppo (12 persone) che a settembre partirà per Bosnia visionaria con Serena Cappellini, che ha già portato a termine la fase di esplorazione e si sta occupando di questo itinerario. Per tutti i viaggiatori consapevoli e creativi, per i camminatori curiosi, animati dal desiderio di fondersi con le comunità locali, per chi desidera avventurarsi in un autentico viaggio di scoperta. Viaggiando alla scoperta dei paesi troverai il continente in te stesso' dice un proverbio indiano.



SassOttica

CENTRO DI OTTICA PROFESSIONALE

Gianluca Sasso

di Sasso Gianluca

Piazza Ferrari, 21 - Rimini - Tel. 0541 51116 - sassottica@gmail.com



di
Cristina Barnard / Ennio Zangheri

LUI LEI L'ALTRA

Il triangolo no, non l'avevo considerato.

Eccolo qua l'argomento urticante per eccellenza. Moriamo dalla voglia di capire come ragiona la vostra testolina a riguardo.

Chi da il via e soprattutto di chi sono le colpe? Molto può dipendere da come ci accingiamo a considerare la cosa. Se ci infiliamo in considerazioni meccaniche o emotive. Della serie il giudizio è opinabile. Specie se il lume della ragione si spegne. E il miracolo della collisione emotiva si compie. Capita ad entrambi di tradire per colmare un vuoto. Ma se si tratta dell'eterna indecisione tra un cannolo e una brioche, questa è maschile per eccellenza.

E l'aspetto cruciale dell'adulterio quando siete voi a perfezionarlo ha a che fare con il non volere invecchiare mai. E qui vi voglio cari maschietti dato che siete soprattutto voi i consumatori abituali di questo prodotto. Ogni volta che vivete una nuova storia anche in contemporanea, rinascete ex novo. Come l'effetto patatina frita, ancora una e poi basta.

L'anatomia del desiderio è parecchio problematica, fatta di tentazioni e dolcissimi veleni.

Beati uomini, consapevoli di qualcosa di indefinito e folle ma quasi mai consapevoli di essere l'anticamera del nostro inferno.

Comunque vada, le vie del tradimento sono infinite. I morti sul campo sono sempre tre. Il succo di certe esperienze è amaro. L'unica scusante per noi e per voi è che la monogamia a vita non esiste realmente. E la chimera di certi richiami borderline è spesso irresistibile. Anche per le donne un'avventura, quali che siano le proprie convinzioni morali, è di per sé irrinunciabile. Ed ecco che andiamo a mangiare il frutto proibito. Purché siano chiare le regole:

Niente aspettative, niente richieste, niente condivisione. Unica consolazione è che vi prendiamo belli lavati e stirati e vi restituiamo sgualciti. Ma vi dobbiamo sempre rendere a chi ha il diritto della "proprietà" salvo rari casi di eccezione alla regola.

Il gioco è pericoloso e vecchio come il mondo ed espone sempre e comunque alla sofferenza.

Col loro nome si chiamano non-relazioni che tengono impegnate le emozioni al livello più alto ma deteriorano senza rimedio il nostro fegato che si prende in gestione tutto il calvario e le sue conseguenze.

Per noi, povere donne, non sono purtroppo pagnotte saporite, molti di voi, uomini Pollicino, ci lanciano solo mollichine, poca roba per l'anima.

Per usare un paragone calcistico che vi si intona, non si potrà fare invasione di campo. Pena la squalifica a vita. Un pugno di mosche in un lago di sangue.

Eppure se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno possiamo godere di molte frivolezze e temporanei privilegi. Il nostro ometto è un essere materico sempre passionale e mosso come non mai dall'adrenalina del proibito. E poi, cosa

non da poco, non dobbiamo farvi da badanti o da infermiere specie se state superando gli anta anta.

Potremo forse giocare a lungo ma non di sponda, non potremo portare la relazione dove vogliamo. Lì sta e lì resta con i suoi paletti e i suoi tempi. Morti.

Ne varrà la pena? Forse sì se ci fa respirare felicità ma non per sempre. E occhio quando ci lanciamo. Il paracadute non è previsto.

Resta uno spazio ghiacciato che alza dei muri altissimi anche per delle scalatrici provette.

Sia che ci definiamo amanti matricole o veterane le parole sono sempre tante, i fatti concreti nessuno.

Diteci voi se c'è un modo per riuscire a stare in piedi in questo gioco senza soffrire? La risposta potrebbe essere col segno più ma solo se non siamo innamorate.

E il peggio che ci può capitare nel vasto campionario che ci offrite è incappare nell'uomo Narciso. Un grande seduttore che ha un bisogno disperato di essere adorato. Per il quale i nostri orgasmi saranno i suoi trofei, la prova di quanto lui sia meravigliosamente incomparabile.

Un tipo da uomo da assicurare e la fatica non è poca perché fondamentalmente è un insicuro e noi lo specchio che lo può riflettere.

Per sopravvivere ad una relazione del genere tocca essere molto solide, capire le vostre debolezze e prendere il buono che potete dare quando lo potete dare.

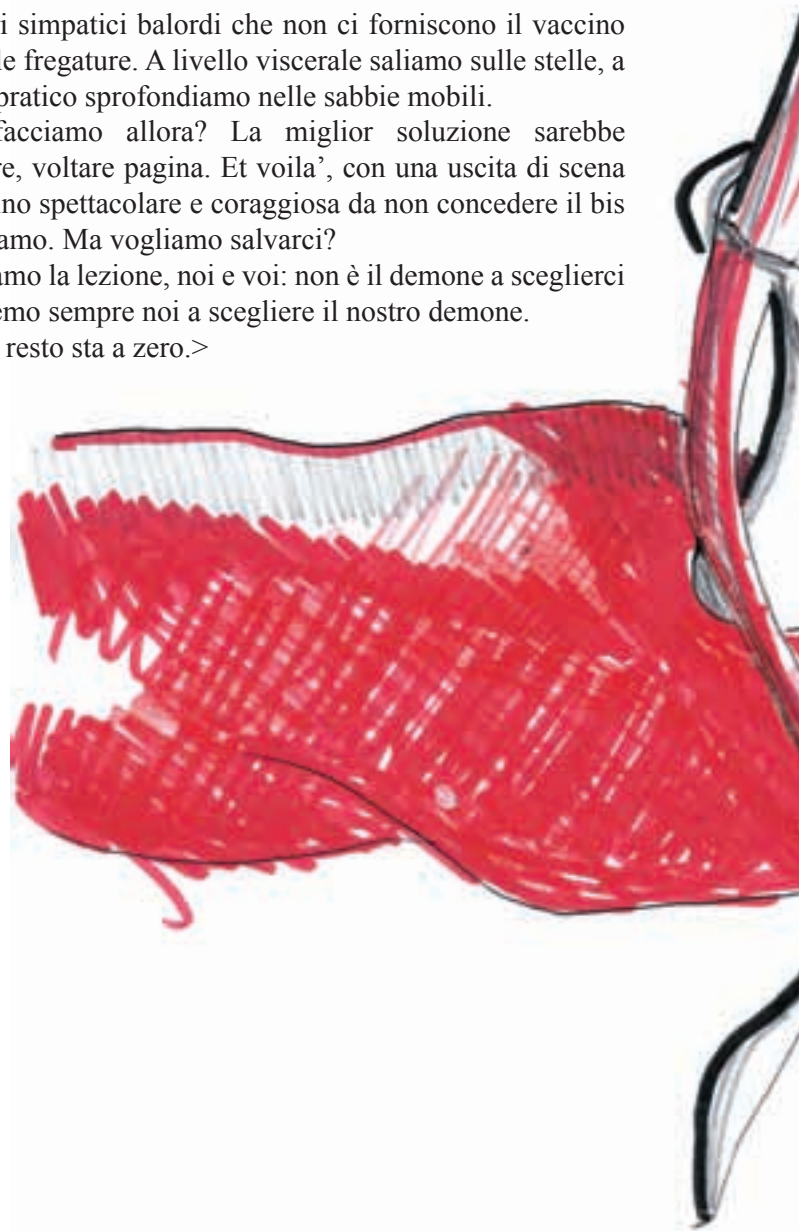
Meditiamo sul fatto che il talento perverso di certi di voi con i quali ci troviamo nostro malgrado ad interagire, è emanare solitudine.

Dei cari simpatici balordi che non ci forniscono il vaccino contro le fregature. A livello viscerale saliamo sulle stelle, a livello pratico sprofondiamo nelle sabbie mobili.

Cosa facciamo allora? La miglior soluzione sarebbe scappare, voltare pagina. Et voila', con una uscita di scena un tantino spettacolare e coraggiosa da non concedere il bis ci salviamo. Ma vogliamo salvarci?

Impariamo la lezione, noi e voi: non è il demone a sceglierci ma saremo sempre noi a scegliere il nostro demone.

Tutto il resto sta a zero.>



LUI LEI



Cara Cristina per questa volta sarò io a cercare di rispondere alle tue “provocazioni” e non nascondo che temo il seguirti in questi scabrosi territori. Lo temo soprattutto perchè non sono riuscito a decifrare se i termini da te usati tipo cannolo, patatina, pagnotte saporite sono codici celati per indurmi ad un dialogo gogliardico o puramente casuali.

Comunque sia penso che intanto per poter comprendere a pieno il significato della parola amore, si debba iniziare dalla sua etimologia: “amare” deriva dal latino, con questa parola veniva indicato il trasporto quasi involontario, incontrollabile e passionale, verso un’altra persona. Un sentimento quasi animalesco, legato più al corpo che alla mente: per l’amore intellettuale invece veniva usato il termine “diligere”, certamente più staccato e cerebrale.

Ora bisogna capire se in tutto questo tempo i significati sono cambiati, come quasi tutti credono, oppure sostanzialmente il diligere è riservato ad una persona, quella unica e per sempre e tutte le altre si possono amare allegramente.

Purtroppo credo di essere quello meno giusto per parlare di amore, passioni e tradimenti in quanto mi sono immerso completamente in ognuna di esse e da ognuna ne sono uscito perdente e lungi da me il vantarmi.

Credo però che in questo campo la donna abbia raggiunto la completa e tanto agognata parità con l’uomo, dimostrandosi anche più avvezza al giuoco e ad ordire trame.

Facile con noi sempliciotti! Sempre pronti a farci tirare dalla lampo dei nostri pantaloni come non ci fosse un domani e spesso proprio per questo un domani non ci sarà. Noi non colmiamo il vuoto, siamo bulimici, possiamo “amare” più persone contemporaneamente credendo di dare a tutte qualcosa per poi tornare nel talamo domestico ed addormentarci in cinque minuti beatamente.

Non è un talento e non so neppure cosa sia ma forse è ciò che in sostanza ci rende diversi da voi donne. Da ciò ne deriva che il triangolo non sarà l’unica forma geometrica a rappresentare i nuovi ménage ma si dovranno scomodare il quadrilatero, il pentagono e così via. Non bella prospettiva ma se una volta era il maschio a cercare fuori casa nuove emozioni, ora siete spesso voi padrone del campo e lo fate con una disinvoltura che a volte è disarmante. Non credo che lo spettro dell’inferno sia così paurosamente condizionante da farvi arretrare quando avete deciso di agire e nemmeno mi aspetto che dopo vi siano, su quel campo che ben conoscete, dei morti. Ciò che veramente muore è solo l’amore o anzi il “diligere” perchè per quanto sfrontati, moderni, e liberi nulla sarà come prima ed i primi ad essere traditi saremo proprio noi.

E se me lo concedi che sia Narciso o Pollicino, siamo più semplici da montare e smontare di un comodino dell’Ikea, le istruzioni le conoscete a memoria perchè sono le stesse da cento anni. Voi invece avete fatto passi enormi, raggiungendoci e superandoci ma non tenendo conto che in fondo siete così diverse che al momento di restituirci “belli e lavati” vi prende l’ansia, vi ricordate che in fondo ci avete, per natura, tenuti in grembo e non ve la sentite di abbandonarci e così nascono i veri problemi.

Penso che se mai esista un antidoto al tradimento, questo sia di origine puramente fortuita, nel senso che solo trovando la persona giusta, l’anima gemella, il vero amore, tutto il resto non si presenta come tentazione e non costa tanta fatica ignorarlo. Scegliere la libertà o la libertà di scegliere sono condizioni che destabilizzano il rapporto e tutto sommato volenti o nolenti ce le facciamo andare bene, perchè rinunciare a qualcosa in favore dell’altro è cosa per esseri evoluti e questa è una specie purtroppo rara.

WOODY ALLEN



Per i nostri lettori che decidono di prendersi un po' di riposo, magari sotto l'ombrellone, proponiamo una lettura piacevole che sicuramente contribuirà ad allietare questi momenti estivi. Per fare ciò abbiamo chiesto aiuto ad un grande regista, sceneggiatore e commediografo americano, Woody Allen.

Lo stile raffinato e spesso cerebrale l'ha reso uno degli autori più rispettati, punto di riferimento della commedia americana moderna.

I temi affrontati da Allen, che spaziano dalla crisi esistenziale degli ambienti intellettuali alla rappresentazione spesso autoironica della comunità ebraica newyorkese, dalla critica alla borghesia fino alla critica del capitalismo, rispecchiano la sua passione per la letteratura, la filosofia, la psicoanalisi e soprattutto per la sua città natale, New York, dove vive e dalla quale trae continua ispirazione

“Ho flirtato con la psicanalisi e la psicoterapia fin da giovanissimo. Ogni tanto mi ci riavvicino, con risultati a volte buoni, a volte meno buoni. Ma non ho mai pensato di diventare dottore. Mi contento di fare il paziente.”

“Se i miei film fanno sentire infelice una persona in più, sento di aver fatto il mio lavoro.”

“La maturità di una persona non si misura dall'età, ma dal modo con cui si reagisce svegliandosi in pieno centro in mutande.”

“La psicanalisi è un mito tenuto in vita dall'industria dei divani.”

“È assolutamente evidente che l'arte del cinema si ispira alla vita mentre la vita si ispira alla televisione.”

“Il mondo è diviso in buoni e cattivi. I buoni dormono meglio la notte, i cattivi se la spassano meglio di giorno.”

“M'innamorerai subito di lei, dopo un quarto d'ora avevo deciso di non rubarle più la borsetta.”

“Ma parità dei sessi vuol dire che dobbiamo avercelo lungo tutti uguali?”

“I cattivi hanno capito qualcosa che i buoni ignorano.”

“Non sono un atleta. Ho cattivi riflessi. Una volta sono stato investito da un'automobile spinta da due tizi.”

“Anche io da giovane ero di sinistra ma non ero comunista, non avrei mai potuto dividere il bagno!”

“Il più delle volte non mi diverto molto. Le rimanenti non mi diverto del tutto.”

“La Keaton crede in Dio, ma pensa anche che la radio funzioni perché ci sono dentro gli ometti.”

“Se rinasco vorrei essere le mani di Warren Beatty.”

“Drew Barrymore canta così male che i sordomuti si rifiutano di leggerle le labbra.”

“Nixon era un bravo presidente. Però quando usciva dalla Casa Bianca il servizio d'ordine contava l'argenteria.”

“Sono stato espulso dal college per aver copiato ai miei esami di metafisica; avevo sbirciato nell'anima del mio vicino.”

“A scuola mi esclusero dalla squadra di scacchi a causa della mia statura.”

“Pensiero: Perché uccide l'uomo? Egli uccide per il cibo. E non solo per il cibo: spesso ci deve essere anche da bere.”

“Credevo di essere innamorato: mi fischiavano le orecchie, il cuore mi batteva, ero tutto rosso... Avevo la varicella.”

“Ho sognato di essere il collant di Ursula Andress.”

“Non sono i sei milioni di ebrei che mi preoccupano, è che i record sono fatti per essere battuti.”

“Una volta, mentre facevamo all’amore, si è verificata una stranissima illusione ottica: sembrava quasi che lei si fosse mossa.”

“Mentalità divertente quella degli americani: nessuno ha detto niente quando Nixon ha bombardato illegalmente la Cambogia, ma se lo avessero sorpreso in una camera d’albergo con una minorenne lo avrebbero cacciato in due giorni.”

“Avrei voluto fare la spia, ma bisognava ingoiare dei microfilm e il mio medico me l’aveva sconsigliato.”

“Non c’è niente di sbagliato in te che tu non possa curare con un po’ di Prozac e una mazza da polo.”

“Se di tanto in tanto non hai degli insuccessi, è segno che non stai facendo nulla di davvero innovativo.”

“Prima di lasciarvi vorrei proprio lasciarvi un messaggio positivo. Ma non ce l’ho. Fa lo stesso se vi lascio due messaggi negativi?”

“La pena capitale sarebbe più efficace come misura preventiva, se fosse somministrata prima del crimine.”

“La vita è piena di miseria, solitudine, e sofferenza - e tutto ha fine troppo presto.”

“I guai sono come i fogli di carta igienica: ne prendi uno ne vengono dieci.”

“La bisessualità raddoppia le tue possibilità di un incontro il sabato sera.”

“Un automobilista pericoloso è quello che vi sorpassa malgrado tutti i vostri sforzi per impedirglielo.”

“Il mio primo anno di matrimonio aveva preso una brutta piega. Tendevo a mettere mia moglie sotto un piedistallo.”

“Gli esseri umani sono composti di mente e corpo, la mente abbraccia tutte le più nobili aspirazioni, come la poesia e la filosofia, ma il corpo si prende tutto il divertimento.”

“Provo un intenso desiderio di tornare nell’utero... di chiunque.”

“Quand’ero piccolo i miei genitori hanno cambiato casa una decina di volte. Ma io sono sempre riuscito a trovarli.”

“Il denaro non dà la felicità, ma procura una sensazione così simile alla felicità, che è necessario uno specialista molto avanzato per capirne la differenza.”

“Il sesso è una cosa molto bella tra due persone; in cinque è fantastica!”

“Per un po’ abbiamo riflettuto se fosse meglio fare una vacanza o divorziare. Abbiamo deciso che un viaggio alle Bermuda finisce in due settimane, ma un divorzio è qualcosa che ti resta per sempre.”

“Se vuoi far ridere Dio, raccontagli i tuoi progetti.”

“Già esserci è l’ottanta per cento del lavoro.”

“Mia moglie è una persona veramente immatura: l’altro giorno, mentre mi facevo il bagno, è entrata e, senza alcun motivo, mi ha affondato tutte le ochette!”

“L’amore è la risposta, ma mentre aspettate la risposta il sesso può suggerire delle ottime domande.”

“Saggio è chi riesce a vivere inventandosi le proprie illusioni.”

“Nell’amore di gruppo c’è il vantaggio che uno se vuole può dormire.”

“Il mio cervello è il mio secondo organo preferito.”

“Alle volte mi vengono in mente delle cose con cui non sono affatto d’accordo.”

“Non è che ho paura di morire. Solo che non voglio esserci quando accadrà.”

La ricchezza non è tutto, ma è molto meglio della salute. Dopotutto, non è che si possa andare dal macellaio e dire: “Guardi che bella abbronzatura che ho, e non solo, ma non prendo mai un raffreddore!”, e aspettarsi che vi incarti del filetto.

“Amiamoci l’uno sull’altro.”

“Siccome credo nella reincarnazione, lascio tutto a me stesso.”

“Ci tengo molto al mio orologio. Me l’ha venduto mio padre sul letto di morte!”

“Il sesso tra un uomo e una donna può essere meraviglioso, a patto che tu riesca a metterti tra il giusto uomo e la giusta donna.”

“Sono contrario ai rapporti prima del matrimonio; fanno arrivare tardi alla cerimonia.”

“L’uomo sfrutta l’uomo ed a volte è il contrario.”

“Da bambino volevo un cane. Ma i miei erano poveri. Così mi comprarono una formica.”

I MILLE VINI SOTTO I MARI



Da Saint Tropez a Portofino, sta dilagando su tutte le tavole la moda per i vini degli abissi.

In 'Ventimila leghe sotto i mari' Jules Verne narra che il capitano Nemo sul Nautilus offriva ai suoi ospiti un liquore fermentato estratto da un'alga dei boschi sottomarini dicendo loro "Mi avete creduto matto. Ma non bisognerebbe giudicare gli uomini alla leggera." Neanche quelli che si cimentano nell'impresa, meno fantasiosa ma senz'altro bizzarra e ricca di fascino, di maturare il vino ad alte profondità. Un'idea che sembrava al limite della follia oltre che molto costosa e che invece sta funzionando.

Tutto nasce col ritrovamento di una nave inabissata nel 1880 nel Mar Baltico tra la Svezia e la Finlandia. La nave partita dalla Francia trasportava da parte di Luigi XVI del pregiato champagne Veuve Clicquot Ponsardin per la corte dello zar di Russia. Affondò prima di arrivare a destinazione e un secolo dopo sul relitto furono ritrovate 168 bottiglie intatte. Dopo accurate analisi tra lo stupore di tutti, risultarono di ottima qualità e conservazione.

Nacque così il progetto di Veuve Clicquot 'A Cellar in the Sea' con lo scopo di sperimentare l'invecchiamento dello champagne in fondo al mare, dove le condizioni ambientali risultano irripetibili e perfette: buio completo, temperatura fresca e costante, umidità assoluta.



In una località segreta della Costa Azzurra al largo di San Mandrier sono state immerse bottiglie di vino del Batol rosso bianco e rose' a 40mt di profondità.

In Italia il pioniere di questo affascinante progetto è stato un enologo visionario di Chiavari, Piero Lugano, fondatore della azienda Bisson e leader in Italia dei 'Under Sea Wines', che nel 2009 ingabbia a 60 metri di profondità 6500 bottiglie di spumante che vengono affinate per 18 mesi dall'azione della pressione marina con risultati eccezionali. Nasce così il vino degli Abissi, che torna in superficie incrostato di conchiglie e piccoli crostacei saldati nel vetro.

Da allora caveau, cantine, sotterranei, non sono più i soli luoghi dove il vino va ad acquisire storia e carattere. Molti produttori come Bisson sono andati oltre con innumerevoli esperimenti di misteriose conservazioni di vino negli ambienti più disparati.

Al largo di Ravenna sul relitto di una piattaforma petrolifera sono state immerse 10.000 bottiglie di Merlot, Sangiovese, Albana e Cabernet.



Tra il Friuli e la Slovenia un produttore affina i suoi vini in anfore provenienti dal Caucaso, culla millenaria del vino, come dimostrano reperti ritrovati in Georgia.

Nel cuore delle Alpi Apuane si trova una delle rare cave in grotta ancora esistenti da cui vengono estratti marmi pregiati, cari a suo tempo anche a Michelangelo. Il vino di marmo proveniente dalla cantina a 1000 metri di altitudine non è in commercio ma si può fare un'esperienza di degustazione suggestiva.

Nella terra del Brunelleschi zona di Montalcino, c'è il vino che ascolta Vivaldi e Mozart, secondo la teoria che l'uva cresce al riparo da parassiti se 'ascolta' sinfonie.

Sul fondale del Lago di Nepi, il lago di Diana, c'è il vino di Caligola, primo esperimento di maturazione in acqua dolce dopo il ritrovamento di due famose navi romane dell'imperatore Caligola.

C'è da domandarsi se tutto questo dispendio di mezzi e denaro abbia una logica oltre che un ritorno adeguato. Intanto godiamoci la suggestione.



FERRAMENTA
— GENERI ALIMENTARI —

OFFICINA DEL GUSTO

RISTORANTE con BART BOTTEGA
PIAZZA GANGANELLI, 19-20
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
info@ristoranteferramenta.com
www.ristoranteferramenta.com

0541 626141

CARLOTTA MEDAS

UNA QUOKKA IN CUCINA

Carlotta Medas, architetto non praticante ma graphic designer sempre attivo, è una riccionese IGP! Da anni di base a Milano dove ha terminato gli studi universitari, lavora e vive con il marito, due figli e un cane famelico. Grande appassionata di food, adora preparare piatti della nostra tradizione che le ricordano il mare, la cultura e la storia di “casa” alla quale è rimasta profondamente legata. Con il suo stile ironico e personale invoglia a cucinare anche le più irriducibili dei “4 salti in padella”. Le sue ricette sono brevi racconti, spaccati di vita quotidiana nei quali è facile identificarsi. E così, le ricette che Carlotta suggerisce, sempre in armonia con lo scorrere delle stagioni e la reperibilità di materie prime fresche, diventano ognuna la puntata di una serie che lascia al lettore “l’acquolina in bocca” nell’attesa della successiva. Si sta diplomando come “cuoca professionista”, ma...visti i suoi ritmi ed impegni attuali, non sarà proprio domani.



Spaghetti alle vongole puràzi

La preparazione di questo classico del pranzo estivo è davvero semplicissima, ma scommettere troppo sulla riuscita potrebbe rivelarsi un azzardo. Non capita, infatti, poco di frequente che in un ristorante venga servito un paciugo scotto, pieno d’aglio, affogato nell’olio o, peggio, nel burro e dall’odore un po’ troppo lontano dal profumo di mare. Non ci vogliono palato e naso fini per distinguere degli spaghetti alle vongole da un attentato al gusto e all’apparato digerente. Oltre che di alga, quel piatto puzza tanto di truffa e incompetenza. Meriterebbe l’attacco kamikaze (metaforico) di uno stoico gourmet. La ricetta non è praticamente mai la stessa, che tu la chieda ad una casalinga o ad un cuoco professionista. Non ne troverai mai una identica per quanto lo sembri il risultato. Cambia adeguandosi ai gusti personali, alle

tradizioni o alle materie prime locali. Ma di norma cosa serve? Di certo, non un diploma in cucina, ma un poco d’aglio e prezzemolo freschi, gli spaghetti più grossi in dispensa (come vermicelli o spaghetti alla chitarra, meglio se trafilati al bronzo) e un olio EVO di qualità ma che non prevarichi il sapore di questi delicati molluschi bivalvi che per diktat (giuro, non per sadismo) devono essere “vivi”, con le valve ben serrate.

Da buona romagnola prediligo la vongola comune adriatica. Chiamala Chamelea gallina, Venus gallina ...o più confidenzialmente puràz. Già, “poveraccia”!

Il nome racconta la sua umile origine nel periodo tra le due grandi guerre, quando le vongole erano molto comuni nel Medio Adriatico e garantivano sia un pasto economico che un aiuto al sostentamento familiare. Molte

donne andavano a raccoglierle in spiaggia dopo le mareggiate, sia per cucinarle e mangiarle che per venderle nei mercati rionali o a domicilio. La pesca avviene ormai praticamente tutto l'anno ma, considerato che la stagione in cui le sue carni sono migliori è quella invernale e che a quel tempo la raccolta era svolta con primitivi rastrelli a mano, per i pescatori di vongole era davvero vita dura e a chi gli chiedeva come fosse andata la pesca, rispondevano: puràz chi li còi, puràz chi li vénd, puràz chi li magna ("poveraccio chi la pesca, poveraccio chi la vende, poveraccio chi la mangia", appunto). L'inquinamento e lo sfruttamento del mare le hanno rese ormai più preziose delle "veraci", considerate più nobili ma oggi anche coltivate. Nonostante rincarate sui banchi dei mercati e minute, le nostre "poveracce" hanno un sapore che trovo più convincente, delicato ma apprezzabilmente deciso.

Per 4 persone

320 gr di spaghetti (per 4 buone forchette, anche 400 gr)

1 kg di vongole freschissime*

2 spicchi di aglio fresco

Prezzemolo fresco q.b.

4-5 cucchiaini di olio extravergine di oliva

1 peperoncino secco (facoltativo)

**Le vongole sono molto delicate. Possono essere conservate per al massimo 1 giorno nella parte più fredda del frigorifero, avvolte ben strette in un panno umido. In questo modo non saranno in grado di schiudersi e non perderanno l'acqua che ne garantisce la sopravvivenza contenuta nei gusci. Superata la soglia delle 24 ore, inizieranno a morire e saranno da buttare.*



A TAVOLA CON SIMONE PUTZU

Cos'è per te la cucina

Si è dimostrata una passione sin da bambino e un certo tipo di sensibilità ed empatia nei confronti di tutti gli essere viventi mi ha portato all'età di 17 anni a concepire la cucina, unicamente come cucina 'ahimsa', vale a dire non violenta, cucina che non prevede l'utilizzo di alimenti di origine animale.

Dopo anni da vegetariano ho abbracciato da circa 5 anni un'alimentazione e stile di vita vegan.

Ho da sempre una particolare passione per la cucina indiana, che propongo in chiave vegana e per l'arte dell'utilizzo delle spezie.

Mi piace però molto anche la cucina mediterranea, ho un occhio di riguardo per la tradizione della cucina italiana ed i prodotti che il nostro territorio offre.

Cucinare è un'attività che ha una valenza anche interiore e meditativa per me, oltre alla ricerca del gusto, la considero una vera e propria arte che permette l'espressione di noi stessi.

Chi sei?

Cuoco Vegano ed Ayurveda Food Trainer, da quasi 20 anni. Inizio la formazione presso il ristorante Govinda (Milano), approfondendo poi gli studi e la pratica con chef vegetariani, vegani ed esperti di cucina indiana e durante soggiorni in India. Attualmente sono collaboratore docente nell'accademia di cucina 'Cucina per l'Anima' del Centro Studi Bhaktivedanta per quanto riguarda la cucina indiana e Ayurvedica durante i corsi accademici. Organizzo eventi, servizi catering, e corsi di cucina indiana/ayurvedica vegana a Rimini e dintorni.

Un piatto semplice da cucinare

Una ricetta indiana, riso basmati al limone per 4 persone.

Le spezie vengono soffritte in poco olio di girasole per estrarne le componenti aromatiche. Versiamo quindi in olio abbastanza caldo 4 chiodi di garofano, una stecca di circa 10 cm di cannella, 3 foglie di alloro.

Quando le spezie iniziano a sfrigolare uniamo le spezie in polvere (che vengono inserite per ultimo in quanto si bruciano velocemente): un cucchiaino di polvere di coriandolo e uno di curcuma in polvere. Lasciamo soffriggere per qualche secondo e versiamo il riso basmati (300 gr.) precedentemente sciacquato sotto acqua corrente. Lo facciamo insaporire per qualche secondo dopo di che aggiungiamo acqua calda in quantità doppia rispetto al riso. Appena l'acqua bolle, aggiungiamo il sale, copriamo con un coperchio e abbassiamo il fuoco al minimo. Lasciamo cuocere fino al completo assorbimento dell'acqua.

A fine cottura aggiungiamo il succo di limone (1 o 2 a piacimento) e del prezzemolo tritato. E' un piatto che non viene mai servito fumante, è ottimo leggermente caldo, tiepido e fresco.



Progetti futuri

Recarmi in India per ulteriori corsi intensivi di cucina.

Tentare di aprire un luogo dove poter proporre la mia cucina, un piccolo ristorante o rosticceria vegan mediterranea/indiana o un progetto ancora più ampio assieme a mia moglie che è psicoterapeuta come un centro olistico con attività sia di cucina ma anche legate a discipline interiori tra cui yoga e la meditazione.



Per chi fosse interessato: workingmiracles@gmail.com

LA MOKA

IL PROFUMO DI CAFFÈ CHE INVADE LA CASA AL MATTINO,
LA TAZZA APPOGGIATA ACCANTO AL CUSCINO,
IL PIACERE DI UNA MOKA DA CONDIVIDERE CON GLI AMICI



CAFFE PASCUCCI RIMINI Via Amerigo Vespucci 3
CAFFE PASCUCCI RIMINI Corso d'Augusto 137
CAFFE PASCUCCI RIMINI Centro Commerciale Le Befane
CAFFE PASCUCCI RICCIONE Via Parini 6, Porto Canale
PASCUCCI BIO RICCIONE Via Virgilio 17
THE COFFE BOX RICCIONE Viale Ceccarini 188
CAFFE PASCUCCI GABICCE Piazza Matteotti 13
CAFFE PASCUCCI CATTOLICA Via Karl Marx 16



LO CHEF GLUTEN FREE

CARLO LE ROSE



Carlo Le Rose, classe 1987, è uno degli Chef Gluten-Free più ricercati del momento. Di origine calabrese, la sua passione per la ristorazione nasce 12 anni fa, quando ha deciso di lasciare la sua terra natia alla ricerca di esperienza nel mondo culinario.

Diplomato in sala e cucina presso l'Istituto alberghiero di Trebisacce e Rimini, ha affinato le sue conoscenze in materia ristorativa presso diversi hotel di lusso di Firenze per poi trascorrere un anno in Scozia ed Inghilterra, lavorando per diversi locali. Dopo essersi specializzato all'Accademia Italiana Chef, uscendo con il massimo dei voti, ha iniziato ad interessarsi alla cucina senza glutine e salutista.

La sua bravura, passione e dedizione per la cucina lo hanno portato a frequentare corsi specialisti presieduti da eccellenze, tra cui il celebre maestro Marchesi, il cui stile culinario è per Carlo fonte di quotidiana ispirazione. Da diversi anni si occupa solamente di cucina senza glutine, scrive per diverse riviste a livello nazionale, presiede corsi e show-cooking di cucina gluten-free e fornisce consulenza su tutto il territorio italiano.

Collabora con diverse aziende, alcune delle quali appartenenti al circuito AIC e lavora per un'azienda ristorativa di Rimini dove da qualche anno ricopre il ruolo di responsabile Chef di cucina.

La sua cucina vuole essere un connubio dei sapori della sua terra natia, la Calabria, e quella di adozione, la Romagna, mettendo sempre al primo posto prodotti freschi, genuini che rispettino il territorio e la stagionalità. E' sempre alla ricerca costante di nuove esperienze culinarie e artistiche che possano fornirgli elementi e spunti ulteriori per migliorare sempre più il suo modo di fare ed intendere la cucina.

Da qualche settimana il pubblico dei lettori può ammirare le sue ricette gluten-free anche sul quotidiano on line www.geronimo.news.

Per chi volesse attivare con lui un contatto:

carlo.lerose@gmail.com

website: www.carlo-lerose.com

Per questo numero di Geronimo Magazine lo chef Le Rose ci propone due ricette.

PIZZACHEF

Ingredienti impasto
500g farina mix
350ml acqua
60ml Olio Poldo
4g lievito di birra
25 gr sale
1 cucchiaino di miele

Ingredienti farcitura
60g passata pomodoro fresco
40g provola tagliata a julienne
50 gr di fiori di zucca
8 gr di acciughe Rizzoli
3 gr polvere di spinaci
20 gr di squaquerone di Sanpa

Procedimento:

In una planetaria, mettere acqua, olio e lievito, far sciogliere il lievito ed aggiungere la farina. Impastare e per ultimo aggiungere miele e sale sino ad ottenere un composto morbido e liscio. Passare l'impasto in una ciotola coprendolo con la pellicola.

Lasciarlo riposare in frigo per 5 ore. Tirar fuori un ora prima dell'uso. Creare delle pagnottine della grammatura desiderata. Stendere l'impasto e farcire con pomodoro e provola. Infornare a 250° per 8 minuti circa.

Una volta cotta disporre sulla pizza i fiori di zucca saltati, le acciughe piccanti, lo squaquerone e la polvere di spinaci. Finire la pizza con un filo di Olio Poldo.

SPAGHETTO CON COLATURA DI ALICI, CREMA AL BASILICO, ZENZERO E BURRATA

Ingredienti per 2 persone
200 gr di spaghetti senza glutine
6 gr di colatura di alici
60 gr di crema al basilico
50 gr di burrata
3 gr di zenzero
olio q.b. - sale q.b. - pepe q.b.

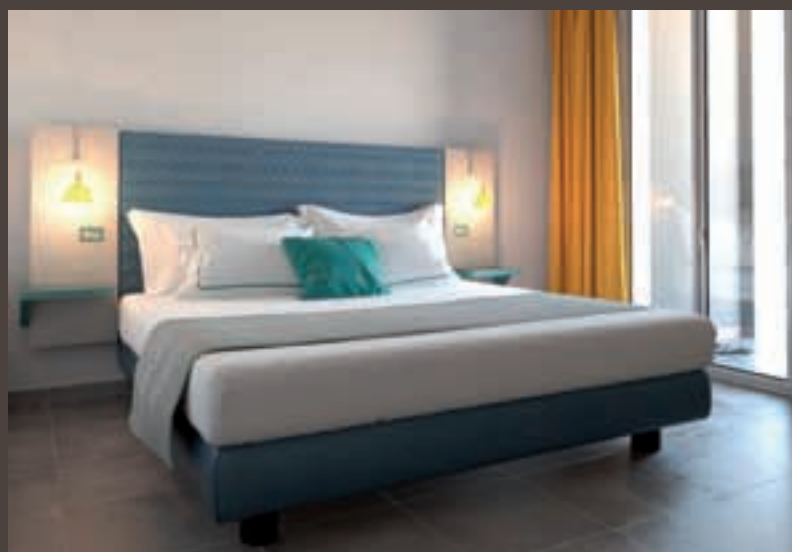
Procedimento:

Mettere una pentola sul fuoco con dell'acqua e portare a bollore. Successivamente mettere in una bowl il basilico, il sale, il pepe e olio, con l'aiuto di un minipimer frullare fino ad ottenere una crema liscia e vellutata.

Ormai l'acqua bolle, salare e buttare gli spaghetti, a cottura ultimata, mantecare a freddo con la crema di basilico, lo zenzero e la colatura di alici, amalgamare ed impiattare. Finiamo il piatto con dei ciuffi di burrata. Piatto estivo.



yes•hotels **rainbow** <sup>***
sup</sup>



Viale Principe di Piemonte, 33 - 47924 Rimini - info@hotelrainbowrimini.it
+ 39 0541 371801 - + 39 0541 371801

“La borsa di una donna pesa come se ci fosse la sua vita”



BORSA HERMES BIRKIN



BORSA HERMES KELLY



MARC JACOBS



CHRISTIAN DIOR



I capolavori della pittura sulle borse Louis Vuitton

Dopo il successo dello scorso anno, è arrivata la seconda serie della collezione firmata Louis Vuitton e Jeff Koons.

Si chiama Masters e usa alcuni tra i maggiori capolavori dell'arte internazionale come sfondo e decorazione di borse e pochette.

Sono disponibili in tutti i negozi che espongono il più famoso marchio d'alta moda, le borse con i dipinti di Monet, Boucher, Gauguin, Manet, Turner e Poussin. Sono questi infatti i nomi degli artisti che Koons ha scelto di riportare in vita per la sua collezione; la scorsa stagione aveva esordito con Da Vinci, Van Gogh, Rubens, Fragonard e Tiziano, emozionando critici, celebrità e tutto il pubblico femminile.

La grande stima di Vuitton nei confronti di Koons è testimoniata dal fatto che lo stilista francese ha concesso a Koons in via eccezionale - e come unicum di tutta la sua storia - di rielaborare il suo celebre Monogram: l'inconfondibile LV assieme al nuovo JK si trovano infatti agli angoli di tutte le borse e di tutti i portafogli, simbolo di fiducia e di un'intesa che non si esaurirà certo con questa collezione. Koons lascia il suo segno anche con il pendant a forma di coniglietto gonfiabile che ha rappresentato i suoi 40 anni di attività, e che abbellisce tutte le borse della serie.

Il tocco di classe si nota anche all'interno delle borse: sul rivestimento è infatti trascritta la biografia dell'artista autore dell'opera trasposta e un suo ritratto. La mission di questa collezione è quella di portare per le strade alcune delle più belle opere d'arte al mondo, con una sorta di “tableaux-à-porter”.



SICILY DOLCE & GABBANA



CHRISTIAN DIOR



MICHAEL KORS

Vintage, futuristiche o appariscenti?

Le borse di questa stagione sono un mix tra ispirazioni rétro e innovazioni tecnologiche, colorate da una palette vivace e da grafiche che rubano l'attenzione. Ecco le tendenze e i modelli must have di stagione

Siete affascinate dal passato e amate andare per mercatini a scovare tesori degli anni passati?

Oppure siete ipermoderne e vi fate conquistare da lavorazioni hi-tech e dettagli particolari?

O ancora: siete fan del colore e delle grafiche appariscenti e non potete fare a meno di un accessorio che si faccia notare?

Qualunque sia il vostro stile, questa Primavera-Estate 2018 non vi deluderà, almeno in fatto di borse.



GUESS



CHRISTIAN LOUBOUTIN



BURBERRY



ALBERTA FERRETTI



CHANEL



DOLCE & GABBANA

I grandi eventi dell'ESTATE in riviera

Dal 1° giugno al 14 settembre Rimini - Piazza Cavour Venerdì sera in centro Il tradizionale mercatino serale estivo ritorna anche quest'anno nel centro storico di Rimini con le sue curiose bancarelle di oggetti d'arte, antiquariato, cose usate, modernariato, vintage, artigianato artistico, curiosità del passato, collezionismo. Orario: 18- 24 Info: info@cocap.it

Fino al 31 agosto Spiaggia di Rimini Le spiagge del benessere XV edizione del più grande circuito di servizi benessere sulla Riviera di Rimini con mille opportunità per vivere il mare in natura, salute e armonia. 12 settimane di attività con uno staff di 50 operatori del benessere, oltre 800 interventi, 35 bagni coinvolti. Come di consueto saranno riproposte le suggestive albe di benessere in barca a vela e le albe di luna nelle notti di plenilunio. La partecipazione alle attività di gruppo, ai consulti e agli eventi speciali in spiaggia è gratuita, a pagamento uscite in barca. Info: 339 2400025 www.lespiaggedelbenessere.it

Fino al 31 agosto Spiaggia di Rimini Gioacaestate - Sport e divertimento sulla spiaggia Dal lunedì al sabato la giornata in spiaggia inizia con lezioni gratuite di aerobica, ginnastica, acquagym, balli, giochi e animazione per adulti e bambini, con istruttori Uisp professionalmente preparati. Tante postazioni, da Torre Pedrera a Miramare, aderiscono al ricco programma di Gioacaestate. Orario: 9-12 (in alcuni bagni anche dalle 16 alle 18.30 con tornei e giochi per bambini) Partecipazione gratuita Info: 0541 772917 (Uisp) www.uisprimini.it

Metà giugno / luglio Rimini – Corte degli Agostiniani Via Cairoli Percuotere la mente La rassegna musicale, sezione tematica della Sagra Musicale Malatestiana, rivolta alle nuove sonorità che si collocano in un territorio di confine fra presente e passato, tra musica 'colta' e 'extracolta', tra sperdute tradizioni popolari e l'universo della world music. Sempre complice il jazz, collante di generi e sonorità che spaziano fra rock, blues, classica, popular di latitudini diverse e lontane. Ingresso a pagamento Info: 0541 704294 www.sagramusicalemalatestiana.it



26 luglio / 23 agosto Rimini – Piazzale Boscovich (inizio molo – ingresso spiaggia libera) Pilates sul Molo Appuntamento giovedì al tramonto. Concludere la giornata in riva al mare con lezioni gratuite di pilates, nello scenario unico del porto di Rimini al tramonto. Una possibilità per tutti di provare questa disciplina capace di migliorare il tono muscolare, la postura, la flessibilità, l'equilibrio, la respirazione e la mobilità articolare. La lezione, tenuta dallo Staff dello Studio Pilates ME, dura 45 minuti e i partecipanti devono solo portarsi una stuoia o un telo per poter fare gli esercizi a terra. Orario: 18.30 Info: 391 7777870 - 347 9531092 www.studiopilatesme-rimini.it

1° / 21 luglio Spiaggia di Rimini e centro storico Rimini for Mutoko, un progetto a scopo umanitario e benefico che, attraverso il gioco, lo sport e il divertimento, raccoglie fondi per progetti benefici in Zimbabwe. Tra le iniziative in riva al mare (bagni dal 28/A al 45, tornei di beach tennis, beach volley, foot volley e bocce, la cui partecipazione è aperta a tutti, dagli under 10 agli over 40. Il 14 luglio si potrà partecipare alla terza edizione della RunRise Rimini For Mutoko, la corsa-camminata all'alba, che si svolge sulla spiaggia dal bagno 1 al 64. Sempre il 14 Luglio, alla sera, festa con DJ sulla spiaggia del bagno 34. Il 21 luglio "Burraco solidale" in piazza Cavour. I fondi raccolti saranno interamente destinati ai progetti "RiminiForMutoko". Info: 335 1270914 • www.riminiformutoko.it



Luglio / Agosto Rimini – Corte degli Agostiniani estate: Cinema sotto le stelle Una rassegna cinematografica all'aperto nel cuore del centro storico, organizzata dalla Cineteca di Rimini con pellicole di qualità alternate a serate speciali ed eventi che arricchiscono il programma. Ore: 21.30 • Ingresso a pagamento Info: 0541 704302

Tutti i mercoledì di luglio e agosto (dal 4.7 al 29.8) Rimini – Piazza Cavour I ricordi in soffitta Mercatino dei ragazzi dai 6 ai 12 anni che espongono i loro vecchi giocattoli, videogiochi, collezioni, peluche, fumetti, libri e tanto altro legato all'infanzia. I bambini sono i protagonisti di queste serate all'insegna del gioco e della socialità. Orario: 17.30-23.30 • Partecipazione gratuita • Iscrizioni presso C.O.C.A.P. Info: 0541 781108

5 / 15 luglio Fiera di Rimini Sport Dance Campionati Italiani Danza Sportiva Danza sportiva, spettacolo, gare e molto altro. L'evento, che si svolgerà per oltre dieci giorni, prevede competizioni coinvolgenti ed emozionanti sia per gli atleti FIDS che per il pubblico spettatore, che può assistere alle performance di tutte le specialità della danza sportiva in occasione dei Campionati Italiani. In pochi anni la manifestazione è diventata il più grande Festival della Danza Sportiva al mondo, con migliaia di partecipanti. Info: www.riminisportdance.it

13 / 14 luglio Rimini – Borgo San Giuliano e Ponte di Tiberio P.Assaggi di vino Le cantine vitivinicole dell'entroterra riminese danno appuntamento sul Ponte di Tiberio e nelle piazzette del Borgo di San Giuliano, per vivere, calice alla mano, due notti intere di assaggi e di spettacoli. Ad ogni azienda vitivinicola è affidata la gestione di un proprio stand con l'obiettivo di poter illustrare al visitatore il proprio prodotto. Info: info@stradadeivinidirimini.it



13 / 15 luglio Rimini – Lungomare Tintori, zona Piazzale Boscovich I Giochi del calcio di strada Per il secondo anno consecutivo "Calciatori Brutti" torna a Rimini con il suo torneo dei giochi del calcio di strada. Gli appassionati del pallone potranno iscriversi alle giornate di gioco e cimentarsi in varie discipline. Info: www.facebook.com/CALCIATORIBRUTTI

16 / 22 luglio Rimini Cartoon Club Da trentaquattro anni Rimini ospita "Cartoon Club" il Festival Internazionale dedicato al cinema d'animazione, al fumetto e ai games. Proiezioni di film, concerti, incontri con autori, registi e case editrici, workshop, premi, che si arricchiscono dal 19 al 22 luglio con Riminicomix, la mostra-mercato che accoglie editori, fumetti d'antiquariato, manga e collezionismo. Da non perdere la Cosplay Convention, uno degli appuntamenti del settore più attesi a livello nazionale, che coinvolge migliaia di giovani, che vestono i costumi dei loro eroi dei cartoni animati, degli anime e dei fumetti. Info: www.cartoonclubrimini.com www.facebook.com/Cartoon-Club



20 / 22 luglio Rimini – Misano World Circuit "Marco Simoncelli" WDW - World Ducati Week Torna il più grande raduno Ducati del mondo che si svolge ogni due anni. Tante le iniziative organizzate nei tre giorni dell'evento: prove libere, modelli di motociclette in esposizione, incontri con i piloti Du-

cati, assistere a spettacoli mozzafiato come quelli degli Stunt Riders. Info: www.ducati.it/world_ducati_week.do

21 luglio Rimini – Corte degli Agostiniani Rimini canta Rimini A quarant'anni dalla pubblicazione del disco Rimini di Fabrizio De Andrè. Progetto a cura di Massimo Roccaforte per Comune di Rimini e Associazione Culturale Interno4 che prevede anche una mostra e l'edizione speciale del disco Rimini in cd con allegato un libro. Ore: 21

21 / 22 luglio Rimini - Borgo San Giovanni Festa del Borgo San Giovanni 14.a edizione della festa che si tiene nella ricorrenza della Beata Vergine del Carmine. Un momento di festa e aggregazione popolare e un'occasione per raccontare il borgo attraverso i secoli. La festa torna ad essere riproposta ogni anno con un cartellone di eventi d'arte e storia, cultura, folklore, ma anche stand gastronomici, mercatino, musica, spettacoli, coinvolgendo l'intero borgo. Info: www.facebook.com/borgosangiovannirimini/



26 luglio Spiaggia di Rimini Un Mare di Vino La notte dell'estate dedicata alla migliori etichette del vino dell'entroterra riminese. Dall'aperitivo fino a notte fonda nella magica cornice della riva del mare, va in scena la notte del vino accompagnata da degustazioni, musica ed intrattenimento. A cura di Rimini Spiaggia Network.



28 luglio Rimini Summer Pride Appuntamento con il Rimini Summer Pride, una festa aperta a tutte le persone che amano la vita e che sostengono che l'amore sia uguale per tutti, che vuole innescare un nuovo modo di chiedere diritti e riconoscimenti delle persone e delle famiglie LGBT. Oltre alla parata e allo spettacolo finale ci saranno incontri, spettacoli, feste e iniziative culturali. Info: www.summerpride.it





L'OROSCOPO

Ennio Flaiano (Pescara, 5 marzo 1910 – Roma, 20 novembre 1972) è stato uno sceneggiatore, scrittore, giornalista, umorista, critico cinematografico e drammaturgo italiano.



ARIETE:

Ci sono luoghi dove amarsi non significa più niente, ma solo esercizio, come Parigi. L'amore cambia località.



GEMELLI:

La storia di quei tali che stanno precipitando sorretti da una speranza.



VERGINE:

La felicità consiste nel non desiderare ciò che si possiede.



TORO:

La civiltà è una questione di piedi al caldo. Dove i piedi sono trattati bene, il resto va bene.



CANCRO:

L'inverno è lastricato di buone intenzioni.



BILANCIA:

Conoscere se stesso. Dopo di che non è più possibile vivere "insieme" con se stesso.



LEONE:

In amore bisogna essere senza scrupoli, non rispettare nessuno. All'occorrenza essere capaci di andare a letto con la propria moglie.



SAGITTARIO:

La vita di società ha questo di buffo, che ognuno crede di recitarvi la parte principale.



CAPRICORNO:

Gli "altri" sono, bene o male, la prova che noi stiamo vivendo. Non sottovalutarli.



SCORPIONE:

Si arriva a una certa età nella vita e ci si accorge che i momenti migliori li abbiamo avuti per sbaglio. Non erano diretti a noi.



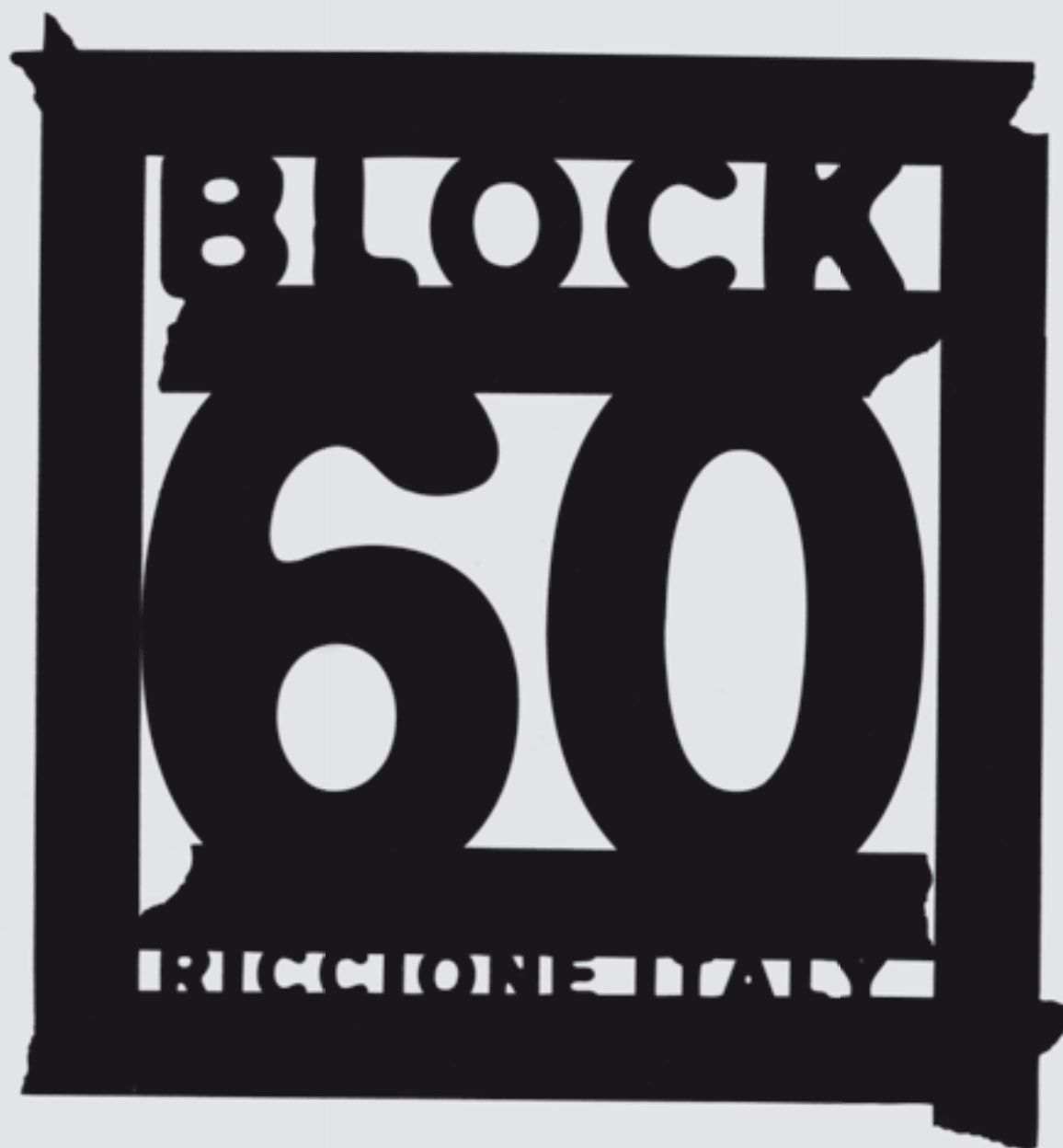
ACQUARIO:

Le avanguardie si trovano spesso ad essere superate dal grosso dell'esercito.



PESCI:

Ci sono molti modi di arrivare, il migliore è di non partire.



**“Il lusso è una questione di soldi.
L’eleganza è una questione di educazione.”**

Sacha Guitry



DIESEL

BLOCK 60 - VIALE VIRGILIO, 17 - RICCIONE - WWW.BLOCK60.COM

DISCOVERY SPORT

L'AVVENTURA È NEL NOSTRO DNA.



ABOVE & BEYOND



Non è detto che la fine di una strada significhi anche la fine di un'avventura. Grazie alla tecnologia Terrain Response®, puoi sempre andare avanti. All'interno, il comfort intelligente dei sedili 5+2 offre maggior spazio per gli esploratori oppure per 1.698 litri di provviste. Non c'è da meravigliarsi se Discovery Sport è uno dei SUV compatti più versatili su strada. E anche fuori.

VERNOCCHI.ZERO

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740

Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520

concierge.vernocchi@landroverdealers.it

vernocchizero.landrover.it

